Martedì 18 Agosto - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. [illegible]
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 79 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il Duce celebrerà oggi in Campidoglio
Il centenario del Consiglio di Stato

ROMA, 18. — Viva è l'attesa per la cerimonia che si svolgerà oggi in Campidoglio per celebrare il primo centenario del Consiglio di Stato. La cerimonia si svolgerà nella sala degli Orazi e Curiazi, che è stata per la circostanza addobbata di stoffe in maniera particolare e ornata di piante dei giardini del Governatorato. Una molteplice fila di poltrone dorate, di sedie e di bancate coperte di drappeggi di velluto, accoglierà gli invitati secondo l'ordine delle precedenze. Di fronte è stato eretto un palco sormontato da un tavolo e tre poltrone destinate al Capo del Governo, al prof. Santi Romano e al Vicegovernatore di Roma conte D[illegible] che rappresenterà il principe Boncompagni-Ludovisi, assente da Roma. Ai lati del banco della Presidenza, con la fronte rivolta verso gli invitati, si disporranno i consiglieri del Consiglio di Stato.

La cerimonia sarà assai semplice e austera. Parleranno il Capo del Governo, per il cui discorso è vivissima l'attesa, e il prof. Santi Romano che illustrerà brevemente la funzione del Consiglio di Stato nell'ordinamento del Regime e trarrà dalla parola del Duce gli auspici per l'inizio del secondo centenario di vita dell'altissimo consesso. Nel pomeriggio, nel parco capitolino del Museo «Mussolini», il Capo del Governo darà un ricevimento in onore dei membri del Consiglio di Stato. A tale ricevimento interverrà un numero pressochè doppio di persone, perchè oltre ai dignitari e ai funzionari delle prime quattro categorie e ai Prefetti del Regno, saranno invitate le signore.

Per sottolineare l'importanza della storica ricorrenza, sarà pubblicato un volume in corso di preparazione, sull'istituzione e lo sviluppo del Consiglio di Stato, sulla sua importanza in relazione al diritto moderno, sulla sua opera di giustizia amministrativa. Al volume hanno collaborato, con importanti scritti, molti appartenenti all'alto consesso che annovera nel proprio seno giuristi e studiosi di gran valore.

Sono giunti a Roma nella mattinata e nel pomeriggio di ieri quasi tutti i novantadue Prefetti del Regno, i quali, come è noto, sono stati tutti invitati alla solenne cerimonia nella loro qualità di supremi regolatori dell'attività della pubblica amministrazione nelle provincie. Nel pomeriggio essi si sono recati al Ministero degli Interni, dove hanno conferito con S. E. Arpinati e con i direttori generali su questioni interessanti le relative provincie e altri hanno avuto conferenze sullo stesso oggetto con i vari ministri e sottosegretari.

Come abbiamo detto sopra, per il discorso del Capo del Governo è vivissima l'attesa negli ambienti romani, dove si ricorda che già in altre circostanze il Capo del Governo ebbe a dedicare la sua attenzione al funzionamento dell'alto organismo che il Regime fascista ha voluto rinvigorire nei suoi compiti più delicati ed essenziali.

Avanguardisti e balilla citati all'ordine del giorno

ROMA, 18. — Sono stati citati all'ordine del giorno dell'O. N. B.:

Avanguardista Cogliati Costantino fu Felice di anni 17 da Ozzeno (Milano). - Il giorno 3 luglio trovandosi degente da vari mesi nell'Ospedale di Pavia, sentendosi prossima la sua fine, esprimeva al suo comandante il desiderio di essere sepolto con indosso la sua bella divisa di avanguardista.

Avanguardista Bertesi Arrigo fu Luigi di anni 18 da Modena. - Il giorno 5 luglio, dopo inenarrabili sofferenze durate oltre sette mesi per ferite riportate in seguito ad un investimento automobilistico, sentendosi vicino alla morte esprimeva al suo comandante di Legione il desiderio di essere vestito appena spirato della sua adorata divisa.

Balilla Fergagnin Lucio di Francesco di anni 13, da S. Stefano (Belluno). - Il giorno 28 marzo in Santo Stefano Cadore si gettava completamente vestito nel torrente Padola ingrossato in seguito a violenti temporali e dopo sforzi inauditi contro la forza della corrente che trascinava blocchi di ghiaccio, riusciva a portare in salvo il piccolo camerata Balilla Comis Luciano, di anni undici, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Ramponi Natale fu Pietro di anni undici da Berso (Brescia). - Il giorno 27 gennaio a Demo di Cedegolo (Brescia) salvava da sicura morte Simonelli Maddalena di anni tre che avvicinatasi ad un falò acceso da un ragazzo era rimasta investita dalle fiamme. Dopo aver strappato di dosso le vesti della bambina in pericolo, la riconduceva alla madre che ignara dell'accaduto era intenta al lavoro.

Balilla Scanna Giuseppe di Francesco di anni 9, da Villa Vesco frazione di Tavazzano (Milano. - Il giorno 15 settembre a Tavazzano si gettava nelle acque torbide e limacciose della roggia Molina e dopo inauditi sforzi portava in salvo il bambino Meazza Sergio caduto accidentalmente in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Orsi Giuseppe di Ernesto di anni 12, da Turro di Codenzano (Piacenza). - Nell'agosto in località Volta di San Bonico, si gettava nel rivo San Lazzaro e riusciva dopo ripetuti sforzi a portare a salvo la bambina Assunta Vezzoni accidentalmente caduta in acqua ed in procinto di annegare (premiato con attestato di benemerenza R. D. 2 marzo).

Balilla Tosca Antonio di Carlo di anni 13, da Pianello (Piacenza). - Il giorno 22 marzo si gettava completamente vestito nelle acque del torrente Pidone, in Pianello Val Pidone, eroicamente lottando contro la forza delle acque ingrossate da recenti pioggie, portava in salvo due sorelline, una di anni 11 e l'altra di anni 8, precipitate nel torrente e trascinate dalla fiumana (decorato con medaglia di bronzo R. D. 2 marzo).

Balilla marinaretto Ianz Pietro di Giovanni di anni 12 da Parenzo (Pola). - Il giorno 24 aprile a Parenzo si gettava coraggiosamente incontro ad una mula che attaccata ad un carro agricolo improvvisamente impaurita si era data a corsa pazza e riusciva con mossa fulminea a strappare dalle ruote del carro il suo fratellino Mario di anni 3 che stava per essere travolto.

Balilla De Paolis Antonio di Carlo di di anni 10 da Civitavecchia (Roma). - Il giorno 14 agosto a Civitavecchia salvava da sicura morte certa Caterina Guiducci rimasta attratta dalla corrente di un filo elettrico ad alta tensione, abbattendo a colpi di bastone il filo al quale era rimasto attaccato anche suo padre accorso prima di lui in aiuto della donna.

Balilla Scorta Aldo di Giuseppe di anni 12 da Barete (Aquila). - Il giorno 31 maggio a Roma, con fulmineo intervento riusciva ad afferrare ed a portar fuori pericolo il bimbo Martoni Guglielmo che stava per essere investito da un tram in corsa.

Balilla Toddi Francesco di Luigi di anni 13 da Roma. - Il giorno 15 agosto a Ladispoli si gettava arditamente in mare e malgrado le onde fossero altissime cercava di portare in salvo un giovane diciottenne che era in procinto di annegare. Trascinato da un correntino insieme al pericolante, veniva a sua volta tratto in salvo mediante un generoso intervento.

Balilla Campagna Ottavio di Maria di anni 12 da Sperlonga (Roma). - Il giorno 30 agosto a Sperlonga si gettava in mare e portava a salvamento il bambino Cherubino Giovambattista di anni 11 dopo aver sostenuto una fortissima lotta per liberarsi dalla stretta del pericolante che si era aggrappato a lui per istinto di conservazione.

Balilla Moscatello Giuseppe di Carlo di anni 8 da Monti Scalo (Sassari). - Il giorno 12 aprile a Monti Scalo si gettava completamente vestito in una profonda vasca e col suo pronto intervento salvava da sicura morte il suo fratellino Pasqualino di anni tre.

Avanguardista Greco Sebastiano di Salvatore di anni 16 da Militello Val di Catania. - Il giorno 16 agosto, in Militello, riusciva ad afferrare per le narici ed a fermare un cavallo senza capezza che datosi a corsa sfrenata stava per investire un bambino che si trastullava sulla strada.

C. S. Avanguardista Manca Carlo di Battista di anni 17 da Cagliari. - Il giorno 20 giugno a Cagliari si gettava all'inseguimento di un cavallo imbizzarrito che attaccato ad un pesante carro correva a corsa sfrenata per le vie della città mettendo a serio pericolo la vita dei passanti. Afferrato l'animale per le briglie riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per parecchi metri.

Le onoranze funebri di Trieste alla salma di Iginio Brocchi

TRIESTE, 18. — Con larghissima partecipazione di autorità italiane ed estere ed una folla di cittadini, si sono svolti ieri mattina, a cura dello Stato, i funerali del compianto Consigliere di Stato Igino Brocchi. La salma, giunta l'altro ieri da Basilea, era stata vegliata durante la notte da vigili urbani, in una saletta della stazione, trasformata in camera ardente.

I famigliari, le autorità e le rappresentanze del Fascio e di tutte le associazioni con gagliardetti, si erano riunite ieri mattina nei pressi della stazione.

Dopo la benedizione, il feretro, ricoperto del tricolore, è stato collocato sul carro funebre, sul quale sono state deposte le corone inviate da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, da S. E. il Ministro delle Finanze, mentre altre corone erano state collocate su due carri.

Seguita dai famigliari, dalle autorità e dalle rappresentanze, la salma è stata trasportata attraverso le vie della città fra due ali di popolo che in commosso raccoglimento la salutavano romanamente, alla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Dopo la funzione religiosa, il senatore Pitacco, Podestà di Trieste, ha portato alla salma l'estremo saluto della città natale, esaltando le virtù dell'Estinto.

Il carro funebre, seguito dagli intimi, ha quindi proceduto per il Cimitero.

Alla famiglia dell'Estinto, S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato:

«Con vivo rammarico ho appreso la morte del Consigliere di Stato Brocchi. Egli fu fedele ed integro servitore dello Stato, al quale rese nel campo internazionale preziosi servizi. Accolga le mie condoglianze. — *Mussolini*».

Sono pervenuti telegrammi di condoglianze da parte del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, del Ministro delle Finanze Mosconi, e da altre autorità.

Sulla tomba di Alessandro Italico Mussolini

FORLI', 17. — Giovedì c. m. ricorrendo l'anniversario della morte di Alessandro Italico Mussolini, gli Avanguardisti di Forlì, a nome di tutti gli Avanguardisti d'Italia, si recheranno a Paderno per deporre sulla tomba del loro giovane camerata una corona.

La Mostra dell'Ufficio modello alla Fiera del Levante

BARI, 18. — In seguito ad accordi presi fra la Federazione nazionale fascista del commercio metallurgico e la Presidenza dell'Ente autonomo della Fiera del Levante, in questi giorni è stato costituito il Comitato organizzatore della Mostra dell'Ufficio modello, che avrà luogo in seno alla Fiera, sotto gli auspici della Confederazione del commercio e della Federazione di categoria.

Con la Mostra dell'Ufficio modello gli enti organizzatori intendono realizzare il razionale funzionamento di una azienda industriale e commerciale a tipo medio per volgarizzare i più moderni sistemi di attrezzatura.

Il movimento delle Ferrovie durante il Ferragosto

ROMA, 18. — L'intenso movimento viaggiatori verificatosi sulle linee delle Ferovie dello Stato per la ricorrenza di Ferragosto si è svolto ovunque con perfetta regolarità. Oltre 36.684 viaggiatori trasportati sui 40 treni popolari effettuati su percorsi relativamente lunghi, nei giorni 15 e 16. Dalla sera di venerdì 14 a tutti ieri, si ebbe un movimento di circa 500 mila viaggiatori per località prossime ai grandi centri, che si svolse con i treni ordinari rinforbati nella loro normale composizione e con la effettuazione di una trentina di treni straordinari.

Incidenti di confine tra Grecia e Jugoslavia

ATENE, 18. — Il giornale ufficioso il «Messaggero d'Atene» pubblica un telegramma da Salonicco che riferisce sia pure con riserva come alcuni escursionisti greci, tra i quali delle donne in perfetta regola con i passaporti sono stati ricondotti alla frontiera dalle autorità jugoslave che li hanno qualificati indesiderabili, e fatti salire a forza sul treno che da Monastir conduce a Salonicco. Gli escursionisti raccontano che durante la notte precedente alla loro escursione furono lanciate bombe da alcuni incogniti nella stazione di Monastir ed essi quindi suppongono non senza ironia di essere stati sospettati autori del lancio stesso.

Lo scoppio di un deposito di munizioni a Merna

GORIZIA, 17. — In località Merna presso Gorizia, a causa di autocombustione di materiale esplosivo di ricupero, è saltata in aria una baracca di legno nel recinto della polveriera. L'esplosione è stata udita per un vasto raggio. Essa ha causato la morte della sentinella Gino Commino da Ascoli Piceno, ed ha prodatto leggere ferite a tre artiglieri di servizio che sono stati soccorsi e trasportati all'infermeria del vicino areoporto. Le autorità si sono recate sul posto per gli accertamenti del caso.

Corsi regionali di ginnastica per lo sport dello Sci

ROMA, 13. — Il «Littoriale» pubblica: La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana d'accordo con quella dello Sci dispone che le Società ginnastiche federate svolgano dei corsi di ginnastica preparatoria allo sport dello sci. A questo scopo dal 22 al 31 corrente mese saranno riuniti a Roma presso lo Stadio Nazionale per un corso centrale teorico pratico di istruttori capi, i delegati dei seguenti comitati regionali: Torino, Milano, Genova, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Campobasso e Napoli. Tale corso verrà tenuto dal segretario della Federazione in collaborazione dell'allenatore olimpionico dello Sci signor Poter Kilgbrg. Nel mese di settembre i comitato regionali organizzeranno nei rispettivi capiluoghi dei corsi regionali che verranno tenuti dai suddetti delegati ai capisquadra delle società federate della regione. Questi ultimi capisquadra nel periodo ottobre-novembre, svolgeranno presso le proprie Società i regolari corsi di ginnastica agli appassionati dello sci.

Di Paco migliora

[illegible], 18. — Nella giornata di ieri le condizioni di salute del corridore Di Paco sono sensibilmente migliorate, ma restano ancora gravi. I medici hanno registrato una leggera diminuzione di febbre. I congiunti del Di Paco si trovano al suo capezzale.

I Sindacati comunisti sciolti in Finlandia

HELSINGFORS, 18. — La Corte d'appello di Helsingfors ha decretato ieri lo scioglimento dell'Unione sindacati comunisti della Finlandia. Oltre [illegible] sindacati affiliati dell'Unione, disseminati lungo la Finlandia, sono stati sciolti. Fin dall'estate scorso del resto il Governo aveva preventivamente vietato ogni azione dell'Unione dei sindacati che ad essa facevano capo.

Brigantesco fatto a Roma
Un bandito irrompe in un negozio di gioielliere
ferisce i commessi ma viene arrestato

ROMA, 17. — Un fatto davvero brigantesco è avvenuto stamane in Corso Principe Amedeo, nel negozio del gioielliere Cagli.

Verso le 10.30, entrava nel negozio un giovane vestito decentemente in scuro, il quale si dirigeva al banco, ove in quel momento si trovavano il direttore signor Guidi Goffredo di anni 62, il commesso signor Francesco De Tonno di anni 49, mentre il proprietario signor G. Masenza si trovava intento al lavoro nel retrobottega.

Lo sconosciuto si è diretto immediatamente verso il commesso, ma prima che questi aprisse la bocca per domandargli in che cosa potesse servirlo, ha estratto fulmineamente dalle tasche una rivoltella a tamburo e puntandola contro il malcapitato, ha fatto fuoco. Il povero commesso, colpito alla coscia destra, ha lanciato un grido e siccome lo sconosciuto gli ha tirato un altro colpo di rivoltella senza però colpirlo, si è rifugiato nel retrobottega, dove si è abbattuto a terra. Immediatamente dopo, lo sconosciuto ha rivolto l'arma contro il direttore del negozio e ne ha fatto partire altri due colpi. Uno dei proiettili ha colpito il disgraziato all'inguine. Il povero Guidi si è abbattuto a terra in un lago di sangue.

Il bandito, visto cadere il Guidi, gli ha intimato: «Dammi la chiave della cassaforte, altrimenti sparo». Aveva però fatto i conti senza il Masenza che si trovava nel retrobottega del negozio. Questi, uditi i colpi di rivoltella e veduto entrare nel retrobottega, sanguinante, il commesso, ha intuito che qualche cosa di grave era avvenuto nel locale ed armatosi pur esso di rivoltella si è diretto verso il negozio. Da uno specchio sito nell'interno e che riflette nel retrobottega ciò che avviene di fuori, il Masenza ha però notato che lo sconosciuto era sempre armato di revolver e che si era messo dietro la cassaforte, al riparo da possibili sorprese. L'arma era puntata verso la porta d'entrata del retrobottega e chiunque fosse uscito sarebbe stato colpito.

Vista la mala parata, mentre il malvivente teneva sempre sotto la minaccia della pistola il direttore del negozio, il Masenza, senza uscire dal retrobottega, premeva il bottone di una suoneria d'allarme, che corrispondeva con la portineria del Circolo degli Scacchi, il vicino.

Una folla di gente si era intanto raccolta fuori del negozio, ma nessuno aveva il coraggio di entrare. Il portinaio del Circolo degli Scacchi, sentito subito il campanello d'allarme avvertiva tosto i carabinieri di una vicina stazione e sul luogo si portavano il maresciallo Biffa ed il brigadiere Vatta.

Il maresciallo Biffa, giunto dinanzi all'oreficeria e fattosi largo tra la folla, con la rivoltella in pugno, entrava nel locale.

Puntata la rivoltella d'ordinanza contro lo sconosciuto, il bravo maresciallo, niente affatto intimorito dalla risolutezza dimostrata dall'audace malvivente e dal fatto che questi aveva sempre tra le mani la rivoltella, gli ha intimato: «Getta l'arma o sparo». Alla energica intimazione, il rapinatore, che un momento prima aveva dimostrato una audacia senza limiti, ha abbassato l'arma. E' stato un attimo. Con un balzo il maresciallo gli è piombato addosso ed in un batter d'occhio lo ha ammanettato.

Ogni pericolo era ormai scomparso ed il signor Masenza è uscito dal retrobottega. Mentre il Biffa traduceva in caserma il malvivente, i due feriti sono stati trasportati al vicino Ospedale di San Giacomo, dove quei sanitari hanno loro fortunatamente riscontrato soltanto delle lievi ferite, per cui li hanno giudicati guaribili in una ventina di giorni con riserva.

Il malfattore è stato identificato per tale Di Lullo Fausto fu Domenico e di Accorati Assunta, nato nel 1906 a Roma abitante in via San Giovanni in Laterano N. 87, pontarolo. Il Masenza ha dichiarato di aver notato fino da stamane una motocicletta con sidecar stazionare all'angolo di via della Vite col Corso Umberto. Attorno alla motocicletta egli aveva notato colui che doveva più tardi essere il rapinatore, insieme ad altri due individui, certamente suoi complici. La motocicletta che portava una targa «in prova», è sparita subito dopo l'intervento del maresciallo.

Berlino a due vittime del sovversivismo

BERLINO, 18. — Una folla di oltre [illegible] mila persone ha assistito ieri ai funerali dei due capitani di polizia uccisi la sera nel o corrente mese mentre la folla attendeva i risultati del plebiscito prussiano a Berlino dinanzi al palazzo del giornale comunista «Bandiera rossa». Nel suo elogio funebre, il ministro prussiano degli interni, Severing, ha detto che i due ufficiali sono vittime del dovere ed ha incitato la popolazione della capitale ad appoggiare l'opera della polizia.

Le vittime per il disastro ferroviario in Austria
Le cause del sinistro

VIENNA, 18. — Il numero dei morti nella catastrofe ferroviaria presso Leoben, nella Stiria, è salito nella giornata di ieri a quattordici. Iermattina è deceduta, in seguito alle gravi ferite riportate, la moglie dell'impiegato di banca viennese Tezner, signora Elisabetta Tezner, che era stata ricoverata all'Ospedale di Leoben.

Le indagini esperite dalle autorità per stabilire la responsabilità della tremenda catastrofe non sono giunte ancora a termine. I due funzionari addetti al traffico delle stazioni di Goss e Hinterberg si incolpano a vicenda. La linea sulla quale è avvenuta la sciagura è a un binario. Giornalmente vi passano trentun direttissimi e treni misti e circa altrettanti treni merci. Strano è il fatto che le segnalazioni su questa linea difficile vengono fatte ancora meccanicamente. Un impianto elettrico avrebbe automaticamente impedito al direttissimo di proseguire la corsa per Hinterberg. Oltre a ciò, uno dei due impiegati era troppe ore in servizio per sostituire un collega. La colpa principale cade appunto su questo impiegato della stazione di Goss, tale Honigmann. Egli aveva terminato il suo servizio venerdì sera e avrebbe dovuto godere di un riposo di ventiquattro ore. Invece riprese già sabato mattina alle 7 servizio. Si trattava di una sostituzione fra colleghi di cui la direzione non era informata. Anzichè riposarsi, il Honigmann, come ha ammesso nell'interrogatorio, ha trascorso ben cinque ore in diverse osterie e caffè e dopo poche ore di riposo era ritornato al posto. Pochi minuti prima della catastrofe egli si era addormentato a causa della stanchezza.

Il funzionario di servizio della stazione di Hinterberg, Hutz, gli aveva telefonato, secondo quanto prescrivono i regolamenti, per sapere se il treno merci era già giunto a Goss. Stordito dal sonno, il Honigmann pare abbia dato una notizia errata. Egli stesso però afferma che la comunicazione telefonica era difettosa e che non aveva compreso chiaramente. Purtroppo egli non è in grado di spiegare per quale ragione, senza alcun plausibile motivo, egli abbia fatto attendere per un quarto d'ora il treno davanti alla stazione.

Retate di comunisti a Dresda

DRESDA, 18. — La polizia comunica di avere sequestrato durante una perquisizione operata nella sede del partito comunista numerose armi e munizioni nonchè molti documenti. Quattordici persone sono state tratte in arresto.

Dopo di aver sentito il parere dei presidenti delle borse di Berlino, di Colonia e di Francoforte sul Meno e dei rappresentanti delle banche private, il Ministero prussiano del Commercio ha deciso che la riapertura delle borse dei titoli prima del 3 settembre è impossibile perchè bisogna attendere gli effetti di alcuni provvedimenti adottati.

Inverno precoce in Inghilterra
Uragani e mareggiate

LONDRA, 18. — *Continua ad imperversare sull'Inghilterra l'ondata invernale. Ieri ha piovuto quasi dappertutto e il mare è stato agitatissimo. Circa cinquecento persone che avevano innalzato lungo la spiaggia le loro capanne, hanno dovuto, nel pomeriggio, abbandonarle precipitosamente a causa delle forti ondate che li investivano. Un albergo, costruito ben quattrocento anni or sono, dopo aver rischiato di esser spazzato via dai marosi, è stato nel pomeriggio raggiunto da nuove ondate penetrate dalle finestre dei piani superiori e precipitatesi giù per le scale. Anche una diga che reggeva da più di ottocento anni è stata abbattuta dalla furia dei marosi. A Bognor i carauni sono stati spazzati via dalle onde. Nel nord dell'Inghilterra si segnalano alluvioni che hanno sommerso molti campi coltivati con gravi danni sopratutto per il granone. In seguito a dodici ore di pioggia ininterrotta anche vaste regioni dell'est della Scozia sono allagate.*

Il vento del deserto a Nizza
Numerosi incendi provocati dalla calura

NIZZA, 18. — *Il forte vento desertico che giungendo dall'Africa ha attraversato il Mediterraneo ed ha portato caldo equatoriale, ha provocato vari incendi di foreste. Il calore torrido ha imperversato particolarmente tra Cannes e Grasse, dove sorge anche il cosidetto Club dei milionari, il più lussuoso della Francia, che per poco non è andato distrutto. Gli incendi scoppiati nella foresta continuano. Un altro incendio, ma provocato da un corto circuito, ha distrutto il tetto ed il salone da ballo del più elegante tabarin di Cannes.*

Cinquecento case distrutte da un ciclone

BUENOS AIRES, 18. — Dispacci da Assuncion informano che a Valle Rica quasi cinquecento case sono state distrutte da un ciclone che si è abbattuto anche su altre regioni del Paraguay. Si lamentano morti e centinaia di feriti. Le comunicazioni con Valle Rica sono interamente interrotte.

Idrovolante francese costretto ad ammarare nel Tirreno

ROMA, 18. — Ieri mattina, alle ore 9, l'idrovolante francese «Falzo», della compagnia Aero-Orient, proveniente da Atene e diretto a Napoli, lanciato l'S. O. S. in seguito ad avaria di motore, ha ammarato fra Capo Licosa e l'isola di Capri. Il segnale è stato subito raccolto e mezzi marittimi ed aerei sono stati inviati in soccorso dell'idrovolante che, preso regolarmente a rimorchio, è giunto nel porto di [illegible].

Misterioso delitto a Francoforte
Automobile bruciata assieme al conducente

FRANCOFORTE, 18. — La polizia sta indagando intorno ad un nuovo mistero relativo ad un'automobile trovata bruciata unitamente al conducente. Infatti è stata trovata con dentro il cadavere carbonizzato di un uomo, una autovettura appartenente ad un commerciante di automobili, tale Lucunt. Ora, poichè si sarebbe venuti alla scoperta che in venti anni di vita commerciale il Von Lucunt, avrebbe commesso molte frodi, si è avanzato il dubbio che il cadavere carbonizzato sia da un ignoto da lui ucciso. La polizia ha rilevato fra l'altro che il von Lucunt aveva inserita nella parte superiore del cranio, in seguito ad una grave ferita riportata in guerra, una placca di argento, mentre nessun traccia di tale metallo liquefatto è stata trovata. Si esclude quindi che il cadavere trovato sia quello di Von Lucunt.

Notizie in breve

UN PELLEGRINAGGIO DI ORFANI DI GUERRA sarà effettuato nei giorni 1, 2 e 3 settembre prossimo, ai campi di battaglia ed ai cimiteri di guerra. Ne diede l'annuncio ufficiale nella seduta di domenica in Roma della Commissione dell'Opera Nazionale degli Orfani di Guerra dal presidente senatore Nunziante. L'organizzazione è affidata al tenente colonnello Martelli medaglia d'oro; ed il pellegrinaggio avrà carattere di austera solennità.

S. A. R. IL DUCA DEGLI ABRUZZI sta visitando la Regione Abruzzese. Domenica, accompagnato da S. E. il Ministro barone Acerbo e, fra gli altri, dal Prefetto di Pescara S. E. Rizzi, era a Chieti, dove ebbe accoglienze entusiastiche dalla moltitudine accorsa anche dai paesi vicini. Fra le autorità che hanno ricevuto S. A., c'era, naturalmente il Prefetto, S. E. Russo. Notiamo, come caso non comune che i due Prefetti presenti sono entrambi friulani. S. A. il Duca ha lasciato Chieti dirigendosi a Francavilla.

IL MARTIRE NAZARIO SAURO è stato, con rito solenne e suggestivo, commemorato ad Ancona. Nel mare calmo, al largo, dopo che le numerose imbarcazioni si sono disposte in quadrato, è stata gettata una grande corona d'alloro alla glorificazione del Martire. Mons. Rognini, cappellano militare, ha pronunciato nobilissime parole commemorative. Quindi il corteo navale ha fatto ritorno in porto. Si è formato poscia un corteo composto di autorità e rappresentanze, recandosi in Piazza Roma a deporre un'altra corona di alloro sotto la lapide che riporta il Bollettino della Vittoria.

LE RAPPRESENTAZIONI DELL'«AIDA» nel teatro all'aperto di Abbazia hanno segnato un crescente trionfo. Migliaia di persone vi assistono, convenute da tutta la regione e anche da lontane città dell'interno e dell'estero.

A MOSCA E' STATO PROVATO un nuovo aeroplano per servizio civile, a trentadue posti, costruito interamente di metallo e azionato da cinque motori da 450 cavalli ciascuno.

DA PARECCHIE SETTIMANE sulle isole Filippine l'acqua precipita a rovesci dal cielo, causando inondazioni e vittime. Un telegramma da Manilla, capoluogo di quell'arcipelago, informa che nella baia di Casens una frana ha travolto ed ucciso quattro persone. L'inondazione ha pure cagionato parecchie vittime, oltre alla interruzione delle comunicazioni pel crollo di numerosi ponti.

IL BILANCIO DEGLI ACCIDENTI DELLA CIRCOLAZIONE in Francia durante la giornata di ferragosto è di 16 morti e 63 feriti, 37 dei quali versano in gravissime condizioni.

UN APPARECCHIO SENZA MOTORE dava spettacolo sopra un campo d'aviazione in Pensilvania, quando improvvisamente è precipitato sulla folla. Dodici persone sono rimaste ferite. Il pilota nonostante sia uscito malconcio dall'avventura, è stato dichiarato in arresto sotto l'accusa di aver manovrato negligentemente l'apparecchio.

UNA GRAVE DISGRAZIA è avvenuta nel lago di Zurigo presso il villaggio di Kuesnacht. I componenti di una società ciclistica operai stavano effettuando una escursione a bordo di motoscafi. Uno dei motoscafi essendo troppo carico, e dato che il lago era assai movimentato, si è riempito d'acqua e quindi si è rovesciato. Poichè la gran parte dei passeggeri non sapeva nuotare, di 11 persone che si trovavano a bordo del motoscafo se se sono salvate solo 4.

LA POLIZIA DI CAWNPORE ha fatto fallire ciò che era considerato come un complotto rivoluzionario che doveva avere il suo massimo sviluppo in India in occasione dell'arrivo del Vicerè Lord Willincton a Cawnpore. La polizia ha sequestrato alla periferia della città una automobile contenente munizioni ed altre materie esplosive. Essa ha inoltre arrestato il noto rivoluzionario Azathg[illegible] e tre compagni di costui.

CRONACA CITTADINA

Relazioni e voti al Congresso dei Mugnai

Lo spazio tiranno, dopo due giorni di inattività, ci ha costretti ieri a «strozzare» (è la vera parola) la prima parte della relazione sul riuscitissimo Congresso dei Mugnai seguito domenica nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Diamo oggi, pure in forma telegrafica, un riassunto dei lavori che hanno occupato la laboriosa giornata in discussioni della massima importanza.

LO SVOLGIMENTO DEI TEMI

Sul primo tema «Organizzazione ed inquadramento dei Mugnai» riferisce ampiamente e con quella competenza che tutti gli riconoscono il cav. Libero Grassi che è l'animatore di tutte le Comunità Artigiane di Udine e Provincia.

In rapida rassegna parla dell'origine dei Sindacati e termina coll'augurarsi che tutti gli artigiani, comprendendo l'utilità di essere stretti in un solo fascio, entro l'anno in corso si trovino inquadrati regolarmente nell'Associazione.

Il secondo tema riguarda: «Abburattamento delle farine». Ne è relatore il sig. Dino Coassin di S. Vito al Tagliamento che parla a lungo fra la più viva attenzione dell'uditorio.

Presenta infine un ordine del giorno, approvato all'unanimità che così suona:

Il Congresso, preso atto della relazione del perito Dino Coassin, fa voti che il competente Ministero regoli con suo decreto questa materia, obbligando i molini classificati nella terza categoria ad adottare un buratto che assicuri il miglior rendimento consentito ai molini artigiani e demanda l'incarico al Commissario Nazionale dei Mugnai Artigiani di far valere il desiderata presso la Commissione che sovraintende a questo importante problema nazionale.

Il dott. del Rio prende atto e si compiace vivamente, coll'egregio perito Coassin per la veramente profonda relazione, che dinota in lui un appassionato studioso.

Segue man mano lo svolgimento dei seguenti temi: «Fiscalità» relatore sig. Giovanni Della Valle di Pasian di Pordenone; «Licenza di macinazione e licenza di commercio» relatore sig. Francesco De Filippo di Erto Casso in sostituzione del sig. Luigi Canciani che trovasi in Francia; «Contratto collettivo di lavoro» relatore sig. Ado Cristofoli di S. Giorgio Nogaro; «Tariffa di macinazione» relatore sig. Felice Turrini di Mortegliano.

Tutti i corrispondenti ordini del giorno sono approvati ad unanimità di voti, previe osservazioni e delucidazioni del Commissario dott. del Rio e del Segretario provinciale cav. Libero Grassi.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Tra altro vennero approvati ordini del giorno in cui: si domanda a tutte le competenti autorità che non vengano più concesse licenze di apertura di nuovi molini, per nessun motivo; si domanda all'Ill.mo signor Prefetto che vengano tolte le licenze a: Ravanello di Latisana, Parpinelli di Brugnera, Panciera di Udine, perchè concesse in violazione alle recenti disposizioni di legge.

Per quanto riguarda le licenze commerciali, ritenuto che il mugnaio che vende la farina ricavata dalla molenda, o da quella che può ricavare dal cereale acquistato da terzi, non debba esser soggetto alla cauzione commerciale e possa smerciare il suo prodotto molitorio, come meglio può e come meglio crede; in conseguenza di ciò il mugnaio iscritto alla Federazione Fascista dell'Artigianato non debba più esser soggetto ai tre inquadramenti: Artigianato perchè artigiano, Industriale perchè in possesso della trebbia, Commerciale per il fatto dell'avvenuta cauzione, che dovrà venir restituita.

Prega il benemerito Commissario nazionale, dott. Dino del Rio, di farsi interprete efficace di questi desiderata, affinchè la categoria dei Mugnai Artigiani riafferni la sua fede nella Federazione Fascista dell'Artigianato e nelle direttive del Regime.

*

Con altro si chiede che S. E. il Prefetto «ratifichi la convenzione patto scritta da quasi totalità dei mugnai del Friuli, convenzione che stabilisce il prezzo di molitura per il granoturco a lire 4 al quintale e lire 5 per il frumento ora, diminuito del 10 per cento, affinchè oltre agli effetti legali, detta convenzione abbia esecutorietà mediante la forza pubblica e questi prezzi vengano praticati anche dalle provincie confinanti».

*

Si chiede poi «una equa diminuzione del costo dell'energia elettrica a favore delle piccole industrie e dell'artigianato».

Nell'occasione invita pure l'egregio Commissario a provare un accordo con la Confederazione Fascista degli Industriali affinchè i Mugnai Artigiani, che esercitano anche la trebbiatura dei cereali, non vengano per questa loro attività considerati industriali, il che li obbliga al pagamento di due contributi, ma sia anche tale attività considerata artigiana.

Il Congresso poi fa voti perchè «il Commissario nazionale di categoria assieme ad una commissione composta di esponenti di tutte le regioni d'Italia, studi un progetto di legislazione da sottoporsi al Ministero delle Corporazioni che realmente tuteli gli interessi dei mugnai artigiani d'Italia».

Intanto scocca il mezzogiorno ed il Congresso sospende i lavori per sedere al banchetto preparato nei simpatici locali della Trattoria Comunale.

FESTOSO INTERMEZZO

La gran sala della Trattoria è trasformata signorilmente. Bandiere, festoni, labari delle Comunità Artigiane appesi a tutte le pareti, ritratti del Re, di S. E. Mussolini, di S. E. Bottai e a tergo del tavolo d'onore per le autorità già ieri ricordate e che sedettero a mensa, spicca una grande tela raffigurante il Patriarca Ulderico, protettore dei mugnai, riuscitissima opera del concittadino pittore Basaldella.

Circa centoventi i congressisti che occupano sei lunghi tavoli disposti a ferro di cavallo.

Una sorpresa: e non poteva essere che il cav. Grassi a predisporla per gli ospiti graditissimi. Intendiamo alludere ad una affiatatissima orchestrina ed al Coro di Paderno, che fin dall'inizio del lieto simposio svolsero un applauditissimo programma istrumentale-vocale che riscosse i più fragorosi applausi.

Piacquero immensamente l'Inno dell'Artigianato (che il dott. del Rio promise di far riconoscere come Inno ufficiale per tutta l'Italia) e la «Cjantose dal Mulinâr» e «Lis vilotte in onor di Sant Uldery» protetor.

Festeggiatissimi i maestri Panni e Ricci che musicarono i predetti inni dettati dal cav. Libero Grassi, nonchè il bravo giovane istruttore del Coro di Paderno signor Barbetti che si è fatto veramente onore e che insieme ai suoi numerosissimi allievi esecutori fu applauditissimo.

Venne eseguita in modo impeccabile «Stelutis alpinis» dell'indimenticabile Zardini, tanto che il dott. del Rio volle stringere la mano al signor Barbetti felicitandosi vivamente per la perfetta esecuzione di tutto il programma.

Il servizio da parte della Trattoria Comunale è stato superiore ad ogni elogio: vivande squisite e prontezza veramente encomiabile delle gentili signorine incaricate della distribuzione dell'imponente numero dei coperti.

Al vin bianco, prese la parola il cav. Grassi che, intrammezzando al suo discorso gustosi frizzi, fece l'istoriato del Patriarca Ulderico protettore dei mugnai.

Seguirono: Federico Botti che fu ascoltato con religiosa attenzione ed il dott. del Rio il quale si dichiarò dolente che a questa laboriosa giornata non si siano trovati presenti i Segretari delle Comunità Artigiane delle Provincie limitrofe che pur erano stati invitati, perchè vedessero che cosa ha saputo fare in Friuli l'amico suo cav. Libero Grassi.

L'avv. conte Lodovico Giusti Martinelli di Portogruaro si dice veramente commosso nel prendere la parola, perchè porta il saluto di Venezia al Friuli, alla «luogotenenza della Patria del Friuli»; Venezia, regina delle lagune, che sente tutta l'importanza, la grandezza di questa sua ella e forte sentinella avanzata dell'italianità.

Non solo per questo egli si sente onorato e commosso, ma anche per la bellezza e la fraternità di questa riunione.

Canti e musica hanno coronato questo banchetto. Che questo Inno artigiano, creato qui in Friuli, vada, affidato a Rino del Rio, l'abile e costante ed amoroso tutore degli artigiani mugnai, portato al centro e diventi l'Inno ufficiale dell'artigianato.

Guardate, o camerati artigiani — conclude il conte avv. Giusti — come in questa rinnovata Italia si possa, dopo difficili discussioni di interessi di classe, fraternizzare, fra canti e suoni... quando poco tempo fa, l'esito di queste discussioni portava a fatti di sangue! Cantate artigiani, cantate cittadini d'Italia: è il canto che vi portò alla vittoria contro il nemico che vi derideva; cantate perchè fin ove si canta non si muore.

Un uragano di applausi saluta le vibranti parole del forbito oratore; l'orchestra intuona la Marcia Reale mentre vengono levate le mense.

LA FINE DEI LAVORI

E si ritorna nell'aula dell'Istituto Tecnico dove i congressisti sono assai numerosi, ciò che dimostra l'interesse che tutti hanno di partecipare alla discussione degli ultimi problemi.

Parla sul sesto tema: «Leggi per la disciplina dei molini artigiani» l'egregio ingegnere Vincenzo Sacconani di Pasiano di Pordenone. La sua dotta relazione ed il corrispondente ordine del giorno sono approvati fra grandi applausi.

Riferiscono infine i signori: Felice Turrini su «Canoni idrici» e Luigi Collovati su «Tariffe elettriche» ed anche tali ordini del giorno sono approvati.

Il dott. del Rio riassume la discussione, si compiace dell'esito brillante di questo numeroso ed importantissimo Congresso, saluta Udine ed il forte Friuli, promettendo di ritornare fra noi prima della fine d'anno.

Fatti e fatterelli del giorno

Gli incidenti di sabato e di domenica

All'Ospedale Civile hanno dovuto ricorrere per le necessarie medicazioni certi Ferruccio Storer di anni 31 da Vascon, Giuseppina Bergamo fu Giuseppe da Palmanova e Pietro D'Odorico di anni 2, dimorante in via Grazzano.

Lo Storer in un incidente motociclistico a S. Caterina riportava una ferita al ginocchio guaribile in 4 giorni; la Bergamo, rimanendo serrata colle mani tra una sedia a sdraio si asportava la punta del dito mignolo sinistro e il D'Odorico veniva gettato a terra da un ciclista riportando una ferita leggera alla testa.

La Bergamo guarirà in 18 giorni e il D'Odorico in quattro.

Grave caduta di una donna

Certa Angelina Villadori fu Natale, dimorante in via Paradiso, ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale Civile in seguito alla frattura della gamba destra.

La povera donna stava per uscire di casa, quando sulla porta, posto in fallo un piede, cadeva di peso sulla gamba, che si fratturava.

Salvo complicazioni, guarirà in circa quaranta giorni.

Contravvenzione ferroviaria

La Milizia Ferroviaria ha elevato contravvenzione all'operaio Guido Benedetti di Benedetto di anni 42, da Basiliano, perchè venne sorpreso a camminare lungo la linea ferroviaria.

Cartolina che costa cara

Il signor Domenico Martinis, dimorante in via Fiume, recatosi da un tabacchino in via Poscolle per comperare una cartolina postale, lasciava incustodita la sua bicicletta che spariva immediatamente.

Investito in via Cavour

Ieri sera, poco dopo la mezzanotte, certo Giuseppe Toniutti, uscito allora dal Circo Schneider, stava percorrendo via Cavour, quando veniva urtato da una auto e gettato a terra.

Nella caduta si spaccava il labbro superiore per cui doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile dove veniva giudicato guaribile in 9 giorni.

Mendicante arrestato davanti alla Basilica delle Grazie

Sabato e domenica vi fu, come ieri pubblicammo, un enorme concorso di fedeli alla Basilica delle Grazie. E per la circostanza, grande fu pure il numero dei mendicanti che scaglionati lungo la gradinata stendevano la mano.

Tra questi vi era anche certo Luigi Chiopris fu Francesco di anni 28, il quale, forse lieto per i buoni affari... conclusi, aveva bevuto qualche bicchiere in più del compatibile. Ora avvenne che tra il Chiopris e un altro mendicante a lui vicino, si ingaggiasse una discussione, non certo letteraria, a giudicare dal frasario con cui si svolgeva.

Così almeno reputarono i vigili di servizio se invitarono il Chiopris ad avere un contegno più corretto.

Il mendicante cominciò allora a bestemmiare dando osceno spettacolo di sè alla folla dei fedeli che si recavano al tempio. Venne perciò dichiarato in arresto, e nonostante la fiera resistenza opposta portato in carcere.

Borseggiato in treno

All'arrivo del diretto da Tarvisio l'altra notte, scendeva da una vettura un viaggiatore, che gesticolando ed in preda a visibile agitazione, si precipitava verso i carabinieri di servizio.

Trattavasi del suddito austriaco Francesco Romauf di anni 35, il quale riuscì a spiegare, come sul tratto da Tarvisio a Udine, mentre si era assopito, ignoto lo aveva borseggiato del portafoglio contenente, in valuta austriaca, qualche centinaio di lire. I militi esperirono le indagini del caso, ma senza alcun risultato, perchè il derubato non seppe dare maggiori indicazioni.

Per i lavori della «Casa del Balilla»

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. on. Mario Barenghi, in accordo con la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. ha determinato di demandare ad una commissione composta dai signori: cav. uff. ing. Tortarolo Giuseppe, ingegnere capo del Genio Civile, presidente; prof. Lancellotti Franco, Commissario dell'O. N. Balilla; comm. avv. Bertacioli Mario, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, membri; l'incarico di provvedere all'aggiudicazione a norma di legge dei lavori di costruzione della «Casa del Balilla» di Udine.

L'uva a buon prezzo

Anche ieri mattina, prima delle 11, l'uva in vendita allo Spaccio Comunale, era esaurita.

Da oggi però il quantitativo è stato accresciuto e ogni giorno i cittadini potranno trovare alla Trattoria Comunale (Via dei Teatri), uva matura freschissima e ad ottimo prezzo.

La uva, che proviene dalle tenute del co. Carlo di Prampero in Aquileia, si vende al chilogramma ed in cestini.

L'on. Rossi Passavanti ospite di Pozzuolo

L'on. co. Rossi Passavanti, nobile figura di patriota e di soldato è stato ospite graditissimo per due giorni a Pozzuolo.

Accompagnato dal signor Fantoni Pietro visitò tutti i luoghi nei quali si svolsero le epiche gesta del 30 ottobre 1917 che lo ebbero valorosissimo attore. L'on. Rossi illustrò con brevi parole episodi meravigliosi, ignorati, che rispecchiano l'esemplare condotta della popolazione nella tragica circostanza.

Ossequiato nella mattinata dal Podestà, dal Segretario Politico, dal Presidente dei Combattenti e da tutte le altre Autorità locali, nel pomeriggio visitò pure la Scuola Agraria di Pozzuolo, ripartì nella serata lasciando graditissimo ricordo della sua presenza.

Il Comitato Comunale per la Festa dell'Uva

Il Podestà ha così costituito il Comitato per la Festa dell'Uva: cav. co. dott. Giovanni Gropplero, Vicepodestà — cav. uff. dott. Virginio Doretti — cav. Libero Grassi — cav. uff. rag. Nicola Larocca — cav. uff. dott. prof. Enrico Marchettano — cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi — prof. Antonio Rieti.

La Commissione si riunirà fra giorni per fissare le modalità da seguire nello svolgimento del programma predisposto dal Governo.

Sant'Elena

Oggi, Sant'Elena: giornata d'intima festa nella Famiglia Reale, poichè ricorre l'onomastico di S. M. la Regina. Dagli uffici pubblici sventola gaiamente la bandiera nazionale; dal cuore degli italiani s'innalzano fervidi voti per la soave e buona Sovrana. Che altri, molti altri onomastici propizi l'Augusta Donna possa festeggiare assieme alla Maestà del Re e delle Loro Altezze i Principi della Real Casa: in questo si riassumono i voti della Nazione.

Il treno popolare di domenica

Per domenica 23 agosto è stabilito un treno speciale da Gorizia e da Udine per Venezia, al prezzo unico di lire 15. Il numero dei posti è limitato a 2.000.

I biglietti speciali saranno validi solamente per i treni seguenti:

Partenza da Gorizia Centrale 5.10 — da Cormons 5.26 — da Udine 6 — arrivo a Venezia alle 8.40. Da Udine parte alle 6.30, arriva a Venezia alle 9.10.

Partenza da Venezia alle 21.50; arrivo a Udine alle 0.35, a Cormons 1.16; a Gorizia 1.25. Partenza da Venezia 22.15, arrivo a Udine alle 1.

Ai viaggiatori è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio dei treni.

La vendita dei biglietti, che ha avuto inizio questa mattina, martedì 18, si effettuerà tutti i giorni della settimana e cesserà alla mezzanotte di sabato 22 agosto, sempre che il numero dei posti messi a disposizione non venga esaurito prima.

Domenica, mattina 23 agosto la vendita dei biglietti stessi sarà limitata ai posti che fossero ancora disponibili.

Le feste per il centenario del Beato Odorico

Ecco il programma generale delle feste religiose che si svolgeranno dal 30 agosto al 6 settembre per la ricorrenza del centenario odoriciano:

30 agosto-1.o settembre: triduo preparatorio nella Chiesa del Carmine — Predicatore Padre Roberto da Nove.

2 settembre, ore 20: Trasporto solenne dell'urna del Beato dalla Chiesa del Carmine al Duomo (vedi sotto ordine della grandiosa processione). I Cattolici Udinesi sono impegnati a dare a questo trasporto tutta la suggestiva manifestazione di fede cittadina, coll'intervento in massa, colla devozione dei canti, colle candele accese.

3 settembre, ore 7: Convegno in Duomo delle Parrocchie: Rizzi, Cormor, SS. Redentore, San Nicolò con i propri Parroci e Clero Parrocchiale. S. Messa prelatizia e preci. — Ore 20, Funzione religiosa in Duomo. Predicatore Padre Roberto da Nove.

4 settembre, ore 7: Convegno in Duomo delle Parrocchie: S. Cristoforo, Grazie, S. Quirino, Chiavris, Sacro Cuore, con i propri Parroci e Clero Parrocchiale. S. Messa prelatizia e preci. — Ore 20: Funzione religiosa in Duomo.

5 settembre, ore 7: Convegno in Duomo delle Parrocchie: Carmine, San Giorgio, S. Osvaldo, S. Giacomo, Metropolitana con i propri Parroci e Clero Parrocchiale. — Ore 20: Funzione religiosa in Duomo.

6 settembre, ore 10: Solenne Pontificale in Duomo di S. E. Mons. Arcivescovo con discorso. — Ore 14: In seminario adunanza generale delle Zelatrici delle missioni di tutta la Diocesi. — Trasporto solenne dell'urna del Beato Odorico dal Duomo alla Chiesa del Carmine con lo stesso ordine del 2 settembre, presenti tutti i Vescovi friulani.

Dalla Colonia Alpina di Frattis
Visite gradite

La mattina del 13 agosto all'ora della colazione, mentre circa duecento tra fanciulli e fanciulle stanno consumando la colazione, con grande appetito, dalla porta principale del refettorio della Colonia Alpina di Frattis entra la Signora Direttrice con due signore del Comitato: la sig.na Ada Picecco, Vice Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine e la Consigliera Sig.ra Pagani-Montini.

Un attenti, saluto, fissi e... l'inno «Viva il Re», sull'aria della Marcia Reale, accolgono le benemerite benefattrici le quali dopo visitato minutamente tutta la Colonia ed essersi intrattenute fino al tramonto con i piccoli, escono dal recinto circondate da una nube di fanciulli festanti e fanciulle da visetti ormai rosei e sorridenti che ad un suono di corno accompagnato da un cenno si dividono e si schierano davanti al cancello per fare ancora una volta il saluto romano alle gentili ospiti. Grazie o buone signore, che, con la vostra inaspettata e gradita visita, avete portato un nuovo palpito d'amore ed un più stretto vincolo di affettuosa riconoscenza per le premure onde ci avete onorati e colmati.

Un grazie anche al Colonello Comandante il 7.o Regg. Alpini che il 14 agosto, essendo di passaggio, desiderò ed ottenne di visitare assieme a due Capitani la bella famiglia della Colonia di Frattis e che, pigliando lo spunto dalle canzoni patriottiche che i bimbi cantarono, pronunciò un discorso inneggiando all'amato nostro Re che durante la guerra ed in pace è sempre il buon padre e soldato. Esaltò il fascismo che rivendicò i diritti ai Caduti nella grande guerra (e molti dei piccoli della Colonia sono orfani di guerra), il sangue dei quali fu ed è semente di novelli martiri. Chiudeva, quindi, il suo applaudito discorso esaltando la razza latina che fu, con il grande C. Cesare, la dominatrice del mondo allora conosciuto ed è l'unica a cui spetta di ritornare tale.

CRONACA MESTA

Funebri Cantoni

Ieri, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, sono seguiti i solenni funebri tributati alla salma del compianto signor Giovanni Cantoni, deceduto improvvisamente — come dicemmo — per infezione tetanica in seguito a leggera ferita ad un piede.

Un corteo imponentissimo di amici ed estimatori dell'estinto seguiva la bara: notammo numerosissimi esercenti e commercianti cittadini.

Precedevano quattro vetture, con corone, i nastri delle quali recavano le seguenti dediche: Famiglia Ceccon — Famiglie Quintavalle e Cita — Famiglie Abrami e Degani — Famiglie Giovanni e Giuseppe Plaino — I salumieri di piazza San Giacomo. Dal carro funebre pendevano le corone dei figli Armando, Irma e Livia al caro papà — Il fratello Giovanni — La sorella ed il cognato.

Reggevano i cordoni i signori: Giacomo d'Ambrogio, Giovanni Plaino, Pietro Cantarutti e Vittorio Baga.

Tra la folla che seguiva il feretro, abbiamo notato i signori: Angelo Tonini, Giacomo Talmassons, Vincenzo Porzo, Luigi Catapan, cav. Antonio Cremese, Giacomo Ceccon, Rinaldo Greatti, Luigi D'Odorico, Enrico Collovich, Luigi Candotto, Angelo Pagani, Gelindo Lucca, Leone Covre, Antonio Bom, Alessandro Sbuelz, Enrico Caneig, Giovanni Marinato, don Luigi Pilisio, Francesco Sernagiotto, Enrico Sturolo, dott. G. Fusari, cav. Italico Piva, Ferdinando Bodini, geom. Zilli, avv. Ermete Tavasani, Armando e Giovanni Giacomini e altri ancora.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella Chiesa del Pio Luogo; quindi venne accompagnata al camposanto.

Funebri Bares

Domenica alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolte le solenni onoranze funebri alla salma del compianto sig. Amedeo Bares, di anni 66, pensionato delle FF. SS. spentosi dopo un'esistenza spesa nel lavoro e per l'amore della famiglia.

I funerali sono riusciti una dimostrazione della stima che il defunto godeva tra gli amici ed i conoscenti.

Il mesto corteo, formatosi dinanzi al Pio Luogo, era preceduto dalle corone portate a mano inviate dalla cognata e nipoti e dalla Federazione prov. del P. N. F. di Udine; sulla bara posava una palma di fiori dei figli Mario e Anita e dal carro funebre pendeva la corona inviata dalla famiglia dolente. I sigg. Romolo Gobbo, Vittorio Zoppas, Angelo De Piero ed Angelo De Lorenzi, pensionati delle Ferrovie ed intimi amici dell'Estinto reggevano i cordoni. Seguivano il feretro i famigliari ed i congiunti, nonchè molti amici e conoscenti. Le esequie ebbero luogo nella chiesa dell'ospedale, con accompagnamento d'organo.

Funebri di una bambina

Sabato si sono svolti commoventi onoranze funebri alla salma della piccina Luciana Polese, di anni 4, deceduta all'Ospedale Civile in seguito alla sua caduta dal letto per sopravvenuta commozione cerebrale.

I funerali, che riuscirono veramente commoventi, sono stati una dimostrazione di affetto alla povera piccina e di stima ai suoi addoloratissimi genitori.

Il corteo funebre si mosse alle 17 dal Pio Luogo preceduto dalla Croce e dalle corone portate a mano inviate dalle zie, dalle cuginette e dai nonni. Sulla bara posava un bellissimo cuscino di fiori inviato dalla mamma desolata.

Quattro bambine biancovestite con in mano un mazzo di fiori fiancheggiavano il carro funebre di prima classe. Seguivano la bara l'inconsolabile madre, i nonni, le zie, la madrina ed un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa del Pio Luogo, poi il mesto corteo si ricompose proseguendo alla volta del camposanto.

Funebri Tallon

Pure nel pomeriggio di ieri, partendo da via Cesare Battisti n. 9, seguirono i funerali del compianto signor Giovanni Tallon, della S. A. I. T. A.

Nel lungo corteo di gente che accompagnò la salma al cimitero, notammo largo seguito di persone giunte da Pordenone e da Spilimbergo. Corone erano state inviate dalla famiglia Calligaro, dai nipoti, dal signor Antonio Lava, dal personale di Trieste, dalla S. A. I. T. A., dagli impiegati e dal personale di Pordenone e Spilimbergo. Sulla bara posava poi una palma di fiori inviata dalla moglie.

Reggevano i cordoni i signori: Eugenio Calligaro, Battista Toffoli, Ernesto Savio ed Ettore Barbisin.

Nella Metropolitana vennero celebrate le esequie, quindi la bara fu accompagnata al Cimitero.

Beneficenza

Orfani di Guerra di Udine — I funzionari del Genio Civile di Udine hanno offerto lire 100 agli orfani di guerra di Udine in memoria del giovane Guido Maganotto.

Dopo una vita di lavoro e di sacrificio stamane ritornava a Dio l'anima buona di

Teresa Pravisani
ved. Querincigh

Le figlie Rosa, Maria, Anna ed i parenti ne danno addolorati il triste annuncio.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 17, partendo da via Cortazzis 7.

UDINE, 18 Agosto 1931.

[redacted]

Ieri, alle ore 17, cessava di vivere dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione

MELAN ANTONIO
di anni 62

La moglie Angelina Favero, i figli Mario, Erminia e Angelo-Nico, il fratello Angelo, i cognati ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Civile per l'Arcipretale di S. Marco.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

PORDENONE, 17 Agosto 1931.

Le glorie dell'artiglieria cantate da un poeta friulano

Il dott. Giuseppe Measso, maggiore di artiglieria di complemento, ha pubblicato, dedicandolo « Agli Artiglieri — Caduti per la Patria — ed ai superstiti » un poemetto: « Le fiamme gialle » (Casa editrice Alba, Milano 1931), scritto nell'occasione della sagra dell'artiglieria celebrata il decorso anno. Altre pubblicazioni questo nostro comprovinciale ha al proprio attivo, e crediamo doveroso di qui ricordarle anche perchè forse non tutte conosciute dai friulani, per essere l'autore vissuto lontano dalla Piccola Patria: « Corso di storia - Corso di geografia - Corso di letture per le Scuole Medie », approvati dal Ministero; « Istituzioni comunali del Medio Evo »; « Cronistoria di Busto Arsizio »; « Appunti di educazione » (tre volumi); « La suggestione nell'educazione »; e versi: « Fiamme », poemetto drammatico; « Friuli » di pagine 180; « Echi e commenti ».

Tornando a « La Fiamma gialla », diremo che l'abbiamo letta con interesse e compiacimento, sebbene il metro adottato non sia di nostro gusto. Perchè a noi sembra, leggendo le colonne dei versi di varia misura e con rime spesso baciate, sia come leggere una prosa non lodevole perchè composta di tanti frammenti monosonanti. Ma l'elevatezza e la vigoria dei concetti, la potenza delle descrizioni, la efficacia delle similitudini, hanno fatto sì che la nostra antipatia per la forma scelta dal dott. Measso è stata facilmente superata.

Nel suo poemetto, il dott. Measso ricorda, con particolare esaltazione, quattro episodi della guerra ed i loro protagonisti, dei quali tre Medaglie d'oro: Riccardo Noel Winderling, che difese il forte del Monte Festa e ne fece saltare le opere il 7 novembre del 1917, e, riuscito a penetrare le file nemiche veniva, dopo qualche tempo, scoperto e fatto prigioniero; e le Medaglie d'oro, capitano Ottorino Tombolon Fava da Stra (Venezia) e tenente colonnello Giulio Marinetti da Verona, entrambi del 34.o Artiglieria, caduti al Musile il 15 giugno del 1918; e Giangiacomo Badini, tenente d'artiglieria, caduto il 30 ottobre 1917 al ponte sul Tagliamento fra Codroipo e Casarsa.

E poichè pensiamo che i lettori nostri amino conoscere come il poeta narri i due episodi bellici svoltisi in terra friulana, qui ne trascriviamo il racconto:

LA RESISTENZA SUL MONTE FESTA

Ma se l'artiglieria ai fanti spiana
le contese avanzate,
protegger sa le dure ritirate,
sacrificarsi nella lotta vana.
Oh, Monte Festa, estremo baluardo
della difesa carnica,
tu balenasti, eccelso rogo eretto
ad ogni sguardo,
in mezzo al fluttuar di Caporetto!
Oh, capitano Winderling,
o saldo cuore d'italo artigliere,
sette giornate intere
son già che batti su ponti e su strade
il nemico che invade!
Vedi ai tuoi piedi la gloriosa Osoppo
(nemica ormai purtroppo)
ammonir: « Monte Festa,
or tocca a te rinnovar la mia gesta ».
Contro l'armata decima, duecento
[illegible] siete;
[illegible] reggete.
[illegible] cannon, che lontano percuote
non frena più l'assalto dei nemici,
che si avvicina
per la scoscesa china.
Forza, artiglier, tutta Italia ti sprona!
Ah! ecco che la vetta s'incorona
di fiamme di moschetti
e di mitragliatrici;
e, come nelle pugne dei giganti,
ira di man, di petti
smuove i massi e li rotola
per le pendici
giù giù sugli assaltanti;
e par che sfrani il monte.
Alza il nemico una bandiera bianca
ed un parlamentar la resa chiede.
Offerta lauta mensa, il capitano,
cui ogni via di salvezza manca,
consegna suggellato il suo rifiuto
per il comando che ha lontana sede.
Che vuol far capitano?
Sperar soccorsi è vano;
Forse non è il tuo dover compiuto?
Ancor di viveri hai poche razioni,
quasi esaurite le munizioni..
Rifiutata la resa,
riparati i colpiti da ferite,
« Fuoco alle miccie! » grida il capitano.
Il forte salta: e intanto di sorpresa,
con i cento superstiti,
a notte, ci s'aprè il varco fra i nemici,
gettandosi coi suoi per le pendici,
verso la libertà, verso l'Italia.

AL PONTE SUL TAGLIAMENTO

Ah, il ponte di Codroipo, finalmente!
e di là, la salvezza.
« Forza, ragazzi! » li incita il tenente,
il cor pien d'allegrezza.
Tratta ha dal Carso sino al Tagliamento
la batteria Giangiacomo Badini,
con fede ed ardimento,
attraverso villaggi devastati,
il tumulto di profughi e soldati
ed i nemici sempre più vicini.
« Forza! siam salvi. Avanti! »
Ma che avviene? Qual scompiglio!
Ecco i tedeschi apparsi di sorpresa
ad intimar la resa.
Balza il tenente innanzi e come a sfida
alto al nemico grida:
« L'artiglieria italiana non s'arrende! »
Intorno aleggiano gli eroi dell'Arma.
Brandisce la pistola e si difende,
finchè trafitto cade fra i cannoni.
La fiamma gialla sull'eroe divampa
più che dal pezzo la rovente vampa.

La glorificazione dell'Artiglieria questo poemetto, dunque; ma senza nulla togliere alla gloria delle altre armi, anzi pur queste esaltando. Troviamo, fra altri, questi versi:

E la gloria maggior l'ebbero i fanti,
impetuosi arditi e bersaglieri,
saldi alpini e tenaci mitraglieri,
i fanti che combattono
con la bomba, il pugnal, la baionetta,
con l'unghia e con i denti,
contro il nemico e contro gli elementi.
Fante, chi mai potrà cantar tue gesta
e dire l'epopea,
folgore immane nella gran tempesta,
poichè ve l'incidea
l'acuta punta
della tua baionetta rutilante
col tuo strazio e il tuo sangue,
nella terra alla Patria alfin congiunta?
Gloria a te, fante, re della vittoria,

IL CONGEDO AUGURALE

Il poeta chiude con un augurio — al quale non v'è sicuramente italiano che non si unisca:

O fiamma gialla dell'artiglieria
che tremenda intonasti
l'infernal sinfonia
di tutti i calibri
per cantar a Vittorio i nostri fasti
e la fine segnare d'un impero
centenario, possente, e al mondo intero
annunciar la vittoria,
la vittoria italiana,
la vittoria romana;
fiamma d'artiglieria,
fiamma gialla di gloria,
possa il rombo dell'ala tua possente,
sempre levar il volo alla Vittoria
del popol nostro sopra ogni altra gente.

Al dott. Measso — apprezzato direttore nelle Scuole di Monza e schietto friulano che onora la Piccola Patria con i suoi studi, (egli è di Cercivento) le nostre congratulazioni per la nobile sua creazione, dove patriottismo e fantasia congiunti a vibrante spirito di corpo, sono così vigorosamente espressi da trovare pronta e forte risonanza anche nell'animo nostro.

M. Luchini

Importante seduta al Consorzio Antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza dell'on. prof. Alberto Asquini si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

L'on. Asquini informa i presenti che in seguito a recenti disposidioni del Ministero dell'Interno il Consorzio è stato chiamato a compilare il nuovo regolamento sul tipo predisposto dal Ministero stesso.

Comunica il testo del nuovo regolamento predisposto dell'Ufficio, e dopo ampia discussione, la Giunta Esecutiva delibera di sottoporlo alla approvazione della Rappresentanza Consorziale nella sua prossima adunanza.

L'on. Asquini inform che in seguito a recenti disposizioni del Ministero dell'Interno l'edificio del nuovo Dispensario Provinciale, deve avere un maggior sviluppo di quello previsto nell'originario progetto. Perciò si è interessato il Consorzio per il Nuovo spedale di Udine a concedere un'area maggiore di quella già concessa colla propria delibera ione 23 aprile c. a. Il progetto tecnico sta allestendosi da parte dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

La Giunta Esecutiva, su proposta del Vice Presidente prof. Berghinz ha fra altro deliberato l'assunzione in servizio provvisorio presso il Dispensario Provinciale dei sanitari dott. Giovanni Accordini e dott. Federico Cantarutti.

La Giunta Esecutiva ha inoltre deliberato di aderire al IV Congresso Nazionale per la Lotta contro la Tubercolosi che avrà luogo nell'ottobre p. v. a Polonga ed ha delegato a rappresentare il Consorzio il prof. Berghinz, il comm. Baiardi, il gr. uff. Pennato, il prof. Varisco ed il dott. Ferrando.

Per il secondo Congresso nazionale delle tradizioni popolari

Come abbiamo più volte annunciato, dal 5 all'8 del prossimo settembre, si svolgerà nella nostra città il II Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, promosso dal Comitato Nazionale per le Tradizioni Popolari del quale è presidente S. E. Paolo Emilio Pavolini, accademico d'Italia. Il Comitato che è emanazione dell'Ente Fascista di Coltura, centro di alti studi di Firenze, ha incaricato dell'organizzazione del Congresso la nostra Società Filologica Friulana.

Le adesioni al Congresso già si preannunciano numerosissime ed imponente il numero delle relazioni e comunicazioni che verranno presentate dai Congressisti sia nelle diverse Sezioni che a Sezioni riunite.

Tra gli argomenti di carattere generale, ricorderemo una relazione del prof. Gino Bottiglioni su « Lingua etnografica e folclore di Corsica », una del nostro Bindo Chiurlo su: « L'anima e l'arte del popolo friulano nei suoi canti », una comunicazione del dott. Luigi Venturini su: « Valore politico degli studi sul tradizionalismo », una relazione del prof. Goldonich su: « Progetto di una fonofilmoteca internazionale linguistico-lofcloristica », e molte altre ancora.

Nella Sezione di Letteratura Popolare sono preannunciate comunicazioni e relazioni dei prof. Giovanni Lorenzoni, Rodolfo Zorzut, Gino Algranati, Bindo Chiurlo, Paolo Toschi, Giuseppe Vidossich, avv. Umberto Chiappelli, prof. Giovanni Crocioni, regio provveditore agli studi dell'Emilia, ecc.

Nella Sezione di Linguistica avremo comunicazioni del prof. Ugo Pellis, del prof. Mario Ruffini e di altri; in quella di Economia e Diritto le relazioni preannunciate sono ben 11 e fra queste una di S. E. P. S. Leicht su: « Consuetudini giuridiche delle Alpi orientali ».

Nella Sezione Religiosità Popolare saranno presentate dieci comunicazioni fra le quali una del nostro Faleschini su: « Sagre, feste e mercati del Friuli ».

Anche nelle Sezioni di Arte popolare, musica e danza e organizzazione delle ricerche folcloristiche, assai numerosi saranno i relatori su argomenti di grande interesse scientifico.

Da questi brevissimi cenni sul vasto programma di lavori che si sta preparando per i Congressisti, risulta subito la grande importanza nazionale del raduno udinese.

In occasione del Congresso oltre ad una serie di rappresentazioni musicali e drammatiche che la Società Filologica Friulana sta intensamente predisponendo, vedrà la luce una serie di notevoli pubblicazioni che dimostreranno il fervore di studi dell'Italia nuova in tutti i campi.

Un premio « Livio Bondi » alla V.a Esposizione Regionale

Continuano a pervenire numerosissime le adesioni degli artisti veneto-giuliani alla V.a Esposizione Regionale d'Arte che avrà luogo quest'anno nella nostra città. Di fronte all'affluire delle richieste, la Presidenza dell'Esposizione ha deciso di protrarre la chiusura delle iscrizioni a tutto il 25 p. v. per dar modo agli artisti residenti fuori della Regione, ed all'Estero, di parteciparvi.

Se si considera il valore ed il numero dei già iscritti, si può affermare che la V.a Esposizione Regionale d'Arte, che per la prima volta ha luogo a Udine, costituirà un avvenimento di importanza e significato senza precedenti.

Essa vuol segnare, e segnerà, un deciso balzo in avanti degli artisti nostri che per varie ragioni sono stati tenuti, finora, un po' al di fuori delle grandi manifestazioni artistiche italiane.

Segnerà inoltre, questa quadrata rassegna dell'arte veneto-giuliana, un nuovo affratellamento spirituale fra il Friuli e le Terre per sempre redente.

Ma l'imponenza della Mostra e la comprensione del suo valore da parte del Friuli viene dimostrata dalla spontanea offerta di premi da destinarsi ai migliori artisti nostri per aiutarli ed incitarl a nuove sempre più degne opere. Diamo oggi notizia di un gesto nobilissimo col quale gli amici del valoroso pittore Livio Bondi recentemente scomparso, hanno voluto onorarne ed esaltarne la memoria.

Il Comitato dell'Esposizione, decisa la effettuazione di una Mostra retrospettiva del compianto pittore, ne dava comunicazione alla di Lui famiglia che, ringraziando, accettava.

A conoscenza di ciò, gli amici del pittore Bondi hanno raccolto fra di loro un fondo destinato a creare un premio per il giovane pittore friulano che maggiormente si distinguerà in questa e nelle successive esposizioni.

Di altre simpatiche iniziative che serviranno del più lieto successo, questa prima Esposizione Regionale a Udine parleremo fra breve tempo.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema CECCHINI ha proiettato: « Un matrimonio in pericolo », « Caterina di Russia » e « Adorazione ».

Il primo di questi films è un'originale commedia in cui ha modo di rifulgere una lussuosa messa in scena ed una continua aristocrazia di tratti e di costumi nei protagonisti. L'interpretazione di Carmen Boni è riuscita simpaticissima ed il dinamismo e la gioventù che animano tutto il film sono una prerogativa di successo. Altro interprete Gustavo Frohlich.

« Caterina di Russia » non è film nuovo agli schermi e al pubblico udinesi. E' questo un lavoro di gran mole in cui primeggia l'arte e la bellezza di Lil Dagover, la grande attrice sempre sulla breccia. Abbiamo già avuto occasione di parlare di questo film. Nelle masse e nei singoli c'è una sicurezza di movimento e di scena perfetti sì che questo è uno dei migliori lavori del genere.

Neanche « Adorazione » è nuovo per Udine.

Questa film di passione e di dolore è una delle migliori interpretazioni di Billie Dove. L'arte personalissima di questa piccola attrice anche in questo film accentua la sua superiorità e trova un degno compagno in Antonio Moreno. Altra interprete Lucy Doraine.

*

Il Cinema IMPERO ha proiettato: « Dick Turpin » e « Settimo cielo ».

Tom Mix è l'interprete di « Dick Turpin ». E' uno dei migliori films del rinomato attore cow boy che sa ancora conquistare le folle con le sue audacie e le sue temerarietà.

« Settimo cielo » è un film inscenato e diretto da Frank Borzage. Indubbiamente questo film, che così fortemente ha saputo entusiasmare le folle, sente del tocco magico di una mano maestra.

Il soggetto pieno di sentimento, la trama delicata e poetica, l'interpretazione di due dei migliori artisti dello schermo quali sono Charles Farrel e Janet Gaynor, una messa in scena perfetta, lumistica e sonorizzazione completamente a posto fanno di questo film un vero capolavoro. Chi ha già visto questa pellicola [illegible] può che riportarne un bellissimo ricordo. Fox Film.

Il Cinema EDEN ha proiettato: « Il diavolo bianco », « Don Giovanni innamorato » e « Caribù ».

Indubbiamente con « Diavolo bianco » Ivan Mosjoukine ha fatto la sua migliore interpretazione. Questo attore dalla mimica sorprendente e dall'arte finissima in questo lavoro ha dato prova delle sue infinite possibilità fornendo un bellissimo film. Il lavoro ha riportato successo anche per la messa in scena e per il movimento perfetto delle masse nel gioco dei capisaldi dell'azione.

Buoni compagni di lavoro di Ivan Mosjoukine furono Betty Amann e Lil Dagover.

« Don Giovanni innamorato » è una graziosa commedia di carattere parigino, piena di sottile ironia, di gustose trovate e di allegri colpi di scena. Ne sono interpreti Adolphe Menjou, Kathryne Carvin e Margaret Livingstone.

L'elegantissimo Adolpe, nonostante non sia più giovane, è sempre l'irresistibile seduttore, terrore di tutti i mariti. Egli nei panni di un perfetto parigino si rova completamente a posto e fa, come al solito, girar la testa a più di qualcuna. Edizione Paramount.

« Caribù » (ovvero « Il nemico silenzioso ») è una storia d'amore, di passione e di odio fra gente primitiva, in mezzo agli orrori della natura ed al pericolo continuo delle bestie feroci. Lo ampio scenario della natura è quanto di più bello si possa immaginare. Il film per l'ambiente in cui si svolge e per coloro che vi agiscono acquista un fascino speciale e si vede volentieri e con interesse. Edizione Paramount.

Le rappresentazioni del Circo

Stasera e domani sera avranno svolgimento le ultime due rappresentazioni del Circo Schneider.

Si prevede che gli spettacoli avranno una folla come per le sere passate ed ai cittadini si aggiungeranno anche i provinciali attirati dall'eco del successo lusinghiero e meritato ottenuto nelle recite.

Per chi si reca in Cecoslovacchia

Per norma degli interessati, si comunica che, in seguito alla abolizione da parte del Governo Fascista dei visti consolari sui passaporti dei cittadini cecoslovacchi, il Governo di Praga ha partecipato che, con effetto dal 20 luglio u. s. è concessa l'abolizione del visto consolare sui passaporti di cittadini italiani che intendono recarsi in Cecoslovacchia. Resta però, per i titolari di passaporti, l'obbligo di conformarsi alle disposizioni vigenti in materia di soggiorno degli stranieri in Cecoslovacchia.

L'abolizione del visto non si estende ai possessori di passaporti provvisori o collettivi ed ai fogli di via rilasciati a minorenni ed a stanieri.

Borsa di studio per l'ingegneria industriale

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ricorda agli interessati che il 31 agosto corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande per il concorso alla borsa di studio di L. 4000 annue, per gli studi di ingegneria industriale. Maggiori chiarimenti potranno essere chiesti alla Segreteria del Consiglio.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento co. A. Cattaneo e L. Bomben di Pordenone nella relazione del curatore

L'egregio curatore dott. rag. Carlo Piazza di Maniago, ha presentato al giudice delegato cav. avv. Baratti, una diligente relazione sul fallimento della società di fatto co. A. Cattaneo e C. Bomben e soci da Pordenone.

Da essa rileviamo che nell'agosto del 1909 il sig. Lorenzo Bomben, assieme al signor Giovanni Sburlin, quali successori della ditta Vincenzo Zerzit, iniziarono la loro attività industriale e commerciale in Pordenone.

LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

Nel 1921, avvenne il recesso del socio sig. Sburlin, e il Bomben solo giunse fino ai primi mesi del 1927, epoca in cui, sopraffatto dalle esigenze del periodo di assestamento delle industrie e dei commerci, dovette correre ai ripari. Occorreva denaro, perchè in quel momento la di lui azienda era pericolante.

Il Bomben, formò il bilancio dell'azienda a quell'epoca, e, convinse il sig. co. Alfonso Cattaneo fu Girolamo ad accettarlo e divenir socio della stessa. La direzione amministrativa e commerciale della società venne assunta dal socio co. A. Cattaneo, e la direzione tecnica dal sig. Bomben.

Emerge dall'atto di costituzione che l'attivo dell'azienda rilevata, doveva essere rappresentato dalla somma di lire 398.112.38, e il passivo dalla somma di lire 233.903, e che il capitale netto era di lire 164.209.38.

Il curatore rileva che le risultanze dovevansi e debbonsi ritenere poco prudenziali, e sono giustificate « dal solo fatto che servirono a sopravalutare l'azienda del Bomben, all'unico fine di ottenere un maggior concorso in danaro dal nuovo socio ».

Il co. Cattaneo, al 21 luglio 1931 appare creditore dalla Società, in conto corrente, della somma di lire 532.130.65.

LE CAUSE DEL FALLIMENTO

L'intervento del co. Alfonso Cattaneo nell'azienda fallita, diede, in via provvisoria, un maggior sviluppo alla stessa. Infatti, il co. Cattaneo, non si limitò ad essere il socio di fatto e il direttome amministrativo e commerciale della società, ma ne fu altresì il maggior finanziatore di essa.

E' difficile poter stabilire se sia stata proficua per la Società l'attività data dal co. Cattaneo quale direttore amministrativo e commerciale di essa. Il curatore a questo riguardo rileva che i registi sociali, non sono stati tenuti in regola perchè, pur essendo stati vidimati, sono incompleti e non sono in legge.

Nell'anno 1930 (al 30 aprile) non è stato compilato il bilancio, nè l'inventario. Al 30 aprile 1931 quindi i soci si trovarono di fronte a delle risultanze disastrose. Il Bilancio presentava una perdita, subita dal maggio 1929 al 30 aprile 1931 di lire 383.907.80, che aggiunta a quelle degli anni 1927-28 di lire 83.627.21, e 1928-29 di lire 73.049.32, formano un deficit complessivo di lire 550.580.33.

Tale deficit dimostra che la Società aveva perduto il proprio capitale sociale originario, fino dai primi mesi del 1930.

Per tale fatto, solo la perfetta buona fede e la fiducia riposta nell'azienda, nel consocio, e nel personale dipendente possono diminuire — dice la relazione — parzialmente le responsabilità del co. Alfonso Cattaneo...

Il socio Bomben si interessò principalmente dei lavori, della assunzione della mano d'opera, ecc., ma a parere del curatore, non è mai stato in grado di determinare e conoscere esattamente i costi ed i ricavi della produzione. La direzione tecnica, quindi, curava sufficientemente la esecuzione dei lavori, ma non si preoccupava affatto del buo nandamento economico della Società.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Può prevedersi che i debiti della società e dei falliti possano essere in cifra tonda, in lire 450 mila. Naturalmente, tale cifra, non comprende il credito di lire 532.130.65, per sovvenzioni fatte alla Società, dal socio di fatto co. Alfonso Cattaneo.

Le attività fallimentari possono prevedersi in lire 300 mila.

La situazione patrimoniale del fallimento, nelle sue linee generali, attualmente può quindi essere riassunta nei seguenti estremi: passività lire 450 mila, attività lire 300 mila, deficit lire 150 mila.

Ne consegue che la perdita effettiva della gestione sociale, sono state esattamente di lire 1.022.525.12.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta del 17 agosto 1931-IX)

AFFARI APPROVATI

Udine: Contributo alla Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo — Amm. Provinciale: Modifiche all'organico impiegati Amm. Prov.: Contributo secondo congresso nazionale tradizioni popolari — Tarvisio: Istituzione Parco del Littorio — Forni Avoltri: Contributo scuola di disegno professionale — Comeglians: Contributo scuola professionale di disegno — Socchieve: Del Fabbro Pietro. Ricorso tassa cani — Pontebba: Acquisto immobile ad uso carcere mandamentale — Cividale: Ospedale. Completamento articoli 6 e 7 per il regolamento sanitario — Dogna: Concessione gratuita di piante aj malghesi — Arta: Concessione gratuita di legna alla Milizia Forestale — Cavazzo Carnico: Restituzione cauzione a Danna Paolo — Polcenigo: Regolamento servizi pubblici autonoleggi rimessa — Osoppo: Antecipazioni di cassa — Cividale: Riduzione tributi — Forni di Sotto: Prelevamento somme a deposito — Nimis: Rinnovazione prestito cambiario di lire 120 mila — Malborghetto: Elenco strade comunali — Ligosullo: Regolamento servizio messo scrivano — Amm. Prov.: Modifica al Regolamento Laboratorio Provinciale d'igiene e profilassi — Rigolato: Approvazione regolamento edizilio — Osoppo: Riduzione tassa bestiame — Gemona: Prestito lire 250 mila per fabbricato scolastico. Mutuo costruzione scuola rurale zona alta — Tarvisio: Mutuo lire 130.000 per pagamenti debiti — Faedis: Applicazione imposta industria, commerci ecc. con aliquote massime — Treppo Carnico: Assunzione nuovo contributo Cassa previdenza impiegati — Dogna: Regolamento occupazione aree e spazi pubblici — Ampezzo: Manutenzione strade comunali. Nomina direttore — Tarcento: Elenco strade comunali — San Pietro al Natisone: Onoranze funebri al vice conciliatore — Ligosullo: Svincolo cauzione bosco al Lvinai — Moggio: Reg. pol. rurale — Magnano: Reg. tassa cani e prof. rabbia canina — Premariacco: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Spilimbergo: Contributo funzionamento Colonia Elioterapica fluviale — Paularo: Contributo Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla.

Cavasso Nuovo

DENUNCIATO PER OLTRAGGIO AI CARABINIERI

Due carabinieri della stazione di Maniago, venivano ieri a Cavasso, in casa del signor Giuseppe Colussi fu Pietro, per chiedere alcune informazioni.

Il Colussi era assente, ed allora parlarono con il figlio ing. Vittorio Celeste. Nel corso del colloquio avvenne un battibecco, durante il quale l'ing. Vittorio Celeste Colussi usci con frasi che i carabinieri ritennero poco riguardose verso l'arma, per cui venne denunciato per oltraggio.

VISIONI CARNICHE

La Pieve di S. Floriano

Non c'è chiesa della Carnia senza l'immagine di S. Floreano. Dipinto a fresco sulle pareti o scolpito nelle icone dorate il Martire guerriero romano, precipitato nel fiume Enns a Lorech per ordine del prefetto Aquilino, dopo aver subito tutte le torture, occupa uno dei primissimi posti nella iconografia carnica, tanto che se altrove, qui nel Friuli, c'incontriamo con la immagine del Santo, siamo certi che lo ritrasse uno dei tanti artisti tolmezzini.

[illegible] se quando ebbe origine il culto per S. Floreano, ma mi sembra d'essere nel vero [illegible] che d'esso è nato allorchè i villaggi della Carnia, costruiti quasi totalmente di legname, erano facilmente soggetti agli incendi, incendi che — dato il materiale resinoso — assumevano proporzioni disastrose. L'alpigiano cercò un santo protettore e lo trovò in S. Floreano, i cui natali sono oscuri come le origini del popolo semplice, e che una leggenda fa discendere da famiglia di pastori. Non importa sapere al popolo che S. Floreano fu soldato romano e combattè nel Norico con le legioni di Diocleziano, che fu martirizzato per la fede di Cristo, che il suo corpo non finì nel fiume ma s'arrestò su di una roccia e fu difeso da un'aquila fino al sopraggiungere di Valeria — gentile e pietosa matrona — che Gli diede onorata sepoltura, che il soldato il quale Lo precipitò dalla rupe rimase accecato all'istante; questi, per lui, sono trascurabili accessori.

La leggenda dice che quand'era giovane e [illegible] fu la Sua santità da spegnere con un po' di latte — miracolosamente — uno spaventoso incendio. Ecco il santo che [illegible] l'alpigiano a protezione della casa minacciata dal fuoco. Per ciò nelle chiese lo troviamo bensì vestito da guerriero romano ma intento a versare su d'una casa in fiamme una secchia di latte, una di quelle secchie di legno che servono per la mungitura.

A [illegible] di Sopra, ove moltissime case sono ancora per la maggior parte di legno, nella chiesetta di S. Floreano, dal tetto fortemente inclinato, coperto di scandole, il Santo è dipinto tre volte, due nei freschi di Francesco da Tolmezzo, uno nel magnifico polittico ligneo di Andrea Bellunello.

La Chiesa ed il paese di Illegio

Ma la Carnia Gli ha dedicato anche una delle sue più antiche Pievi, la quale, un tempo, estendeva la sua giurisdizione fino a [illegible] comprendendo, anzitutto Illegio [illegible] dicono nel dialetto locale, Imponzo e tutto il canale d'Incaroio. Non si sa a quale epoca rimonti, giacchè la serie incompleta dei pievani porta [illegible] — secondo alcuni — [illegible] un Enrico di Illegio, della famiglia [illegible] che qui aveva la signoria [illegible] — mentre la Guida [illegible] Marinelli (1898) arriva più in [illegible] *Prepositello*. Se non che il documento che ho potuto consultare qui parlano [illegible] *Radulfi plebanus de Legio* [illegible] nel 1324 da un *Petrus plebanus* [illegible].

[illegible] località pare risalga ad epoca [illegible] L. A. Muratori cita un documento dell'anno 1000 in cui [illegible] di *Ecclesium*.

*

Per giungere alla Pieve, bisogna percorrere [illegible] chilometri di strada in[illegible] sulla falda rocciosa [illegible] sempre in salita, fino [illegible] Mariana, ove s'apre la [illegible] del «Pra del Lat» che un tempo, secondo gli studiosi e la toponomastica, [illegible] dalle acque d'un lago. [illegible] specialmente nelle ore [illegible] per tutta la sua lunghezza [illegible] dalle frequenti piogge [illegible] avrebbe bisogno di maggior [illegible] e cura, specialmente a [illegible] di metri al di sotto della [illegible] terreno è franabile.

[illegible] saranno ugualmente pa[illegible] prima della guerra un [illegible] congiungeva il paese [illegible] del mondo civile.

[illegible] della salita si è ricompensati [illegible] della sella ove una continua [illegible] il profumo delle piante re[illegible] Damarie e dello Strabut. [illegible] non ci sono alberghi, per la [illegible] stalle sono addossate alle [illegible] tutto un corpo a danno [illegible] strade anguste in questa sta[illegible] di scale a pioli che met[illegible] sono sassose o selciate alla [illegible] ha bisogno di dissetarsi deve [illegible] (formate dalla sola [illegible]) di Mesi o della Pierina (Ghette), [illegible] capi del paese.

In compenso la conca, accerchiata dallo Strabut, [illegible] dal Gjaidet, aperta sulla valle [illegible] vista di Terzo, appaga l'occhio dell'escursionista che rimane sorpreso ad ammirare le cime dolomitiche delle Pale del Sernio e dell'Amariana dalle tinte che vanno dal grigio al roseo al violetto.

Passato il paese e lasciata a destra l'osteria di Pierina, si scende accanto al cimitero, seguendo un sentierino, allo strettissimo ponte in tufo sul rio Frondizzon e per [illegible] per un viottolo a gradini, a scalette per prati profumati, tra boschetti [illegible] affaticati, dopo due altri chilometri di salita, si giunge alla Pieve.

Ricordo quando venni qua su per la terza volta [illegible] anni or sono (la prima volta [illegible] dalla parte d'Imponzo) in compagnia di mons. Sebastiano Tognon [illegible] di Grado che si trovava in missione ad Illegio e rimpiangeva con nostalgia i [illegible] della laguna. Tanta fu la stanchezza [illegible] dal Monsignore ch'egli [illegible] un bel po' sul prato sotto [illegible] di S. Floreano ed alle donne che [illegible] capo le enormi balle di fieno non poteva fare a meno di dire:

— *Oh [illegible], no ocore che preghemo, [illegible] che fase ve queste de [illegible]!*

[illegible] prelato pensava certo, in quel momento al vecchio adagio: loda il monte e tienti al piano.

La Pieve e la sua torre

Dalla Pieve la vista è delle più incantevoli: da Cavevo a Sutrio si domina tutta la vallata del But ed a mezzodì si scorge [illegible] ai piedi del suo monte dalla pietra sanguigna, e tutti i paesi alle pendici ed alle coste d'una serie ininterrotta di monti, come perle incastonate su smalti di smeraldo; e le pievi di S. Maria d'oltre But e di S. Pietro di Zuglio che sembrano, con questa di S. Floriano, le vigili sentinelle della vallata, ove scorre in un largo letto ghiaioso l'acqua del But, spesso bionda come quella del Tebro per le pioggie frequenti che irrorano la Carnia e ne sono la ricchezza; ove si snoda come un nastro bianco la via percorsa da minuscoli (tali sembrano a quest'altezza) automobili, da più minuscoli veicoli e dal trenino che trasporta i villeggianti da Tolmezzo e Paluzza. Tutto coronato da monti imponenti e nello sfondo le grigie masse del Coglians, le cime verdi della Valcalda e della Tenchia ove le fate germaniche non vanno più a far visita a quelle carniche per le loro tregende, dopo aver sciolto le chiome bionde nelle acque del But.

*

Qua su esisteva un castello, secondo la tradizione ed alcuni frammenti di storia locale sparsi negli archivi dai quali s'è potuto anche ricavare, per un certo periodo, l'albero genealogico della famiglia feudale. Il castello sorgeva ove esiste la Pieve, ed una delle sue torri, dai cui merli gli arcieri lanciavano frecce agli assalitori e dalle cui feritoie colavano piombo ed olio bollente sugli assedianti, oggi s'è votata ad opere di pietà (è proprio vero che il diavolo invecchiando si fa frate!) e, messo il saio, dalle bifore — ove un tempo c'erano le merlature — lancia per le valli sottostanti la voce sonora delle sue campane. Veramente quest'anno il suono è stato meno squillante, per la prudenza dei... suonatori degli strumenti a corda. Di fatti le screpolature prodotte alla torre e quell'angolo crollato alla base della medesima che ha aperto una pericolosa breccia, malgrado le due grucce di sostegno offerte dagli alpigiani al vecchio edificio, danno poco affidamento di solidità e meraviglia come le Autorità competenti addette alla conservazione ed al restauro dei monumenti (due parole che in questo caso sembrano ironiche) non si siano ancora occupate di riparare al danno prodotto dal terremoto, tre anni or sono, a questo monumento dichiarato nazionale. Dico così perchè questo smozzicolo di torre fa parte integrante della Pieve.

L'uso del scampanio questa volta è toccato al sagrestano ed alla gente d'Imponzo i quali l'hanno risolto come hanno potuto per le ragioni anzidette e non per ciò hanno rinunciato ai loro diritti.

Campanile e campane

Gli alpigiani carnici guai toccarli nei loro diritti; per una pianta di patate sono capaci di sostenere una lite per anni ed anni — con giubilo degli avvocati — non curanti se alla fine si ritrovano senza le patate e senza il terreno che, conseguentemente, è sfumato durante la lite. Ma qui si tratta della gente d'Imponzo che ha dato altre volte filo da torcere al pievano d'Illegio per certi diritti in comune sulla Pieve.

A proposito di campane tutti ricordano come dopo la guerra ultima di redenzione il paese di Imponzo venisse interdetto da S. E. l'Arcivescovo Rossi. Ricostruite le campane da una ditta di Verona col bronzo dei cannoni tolti al nemico, quelli d'Imponzo s'accorsero che sulle campane c'era solo il nome d'Illegio, per cui si ribellarono, non permisero che i sacri bronzi fossero collocati a posto. Allontanato il sacerdote e chiusa la chiesa d'Imponzo, non si celebrarono più funzioni nè per i vivi nè per i morti. Finalmente si venne a buoni consigli e le campane salirono alla cella campanaria della Pieve ma, con sorpresa di tutti, malgrado la sorveglianza della forza pubblica, accanto al nome d'Illegio una mano ignota d'esperto incisore aveva aggiunto quello d'Imponzo. Salvaguardati i diritti, le campane tornarono a squillare festose.

Più antiche controversie

I dissidi fra Imponzo ed Illegio non sono nuovi: pre' Piero, preposito di S. Pietro di Carnia, arbitro tra Illegio ed Imponzo, il 12 maggio 1417 sentenziò, per pacificare i contendenti, che nel giorno della Natività del Signore il primo mattutino e la prima messa fossero celebrati nella cappella di S. Paolo d'Illegio (la chiesa parrocchiale sorta più tardi) ed il secondo mattutino, la seconda messa nella chiesa di S. Bartolomeo d'Imponzo e la messa grande nella pieve di S. Floreano. E con atto 9 maggio 1486 si stabilirono anche le precedenze nelle processioni. Nella festa di S. Floriano, dell'Ascensione e delle Pentecoste doveva precedere la Croce di S. Bartolomeo, seguire quella di S. Paolo e quindi quella di S. Floriano; nella festa del Corpo di Cristo e della Dedicazione della Chiesa di S. Floreano, doveva precedere la Croce di S. Paolo seguita dalla Croce di S. Bartolomeo e poi da quella di S. Floriano. Ma se nell'una o nell'altra delle processioni si fosse trovata anche a Croce di S. Vito d'Incaroio, questa avrebbe dovuto precedere tutte.

Leggendo il documento — per associazione d'idee — ho pensato ad una novella della Pescara di Gabriele d'Annunzio.

Il documento parla poi dei diritti comuni ad Imponzo e ad Illegio per la nomina del Pievano di S. Floriano, previa approvazione del patriarca di Aquileia, dell'elezione del Cameraro e di tante altre cose che richiederebbero, per essere illustrate, più di qualche colonna del giornale. Il lettore mi sarà indulgente — ad ogni modo — se riporto il brano che riflette la nomina del sagrestano il quale, a quanto pare, per un periodo di tempo fu un monaco: «che il monaco della Chiesa di S. Floriano sia in obbligo stare per quattro mesi, giorno et notte, nella chiesa di S. Floriano, cioè maggio, giugno, luglio et agosto acciò sia, et possa esser pronto et apparecchiato ad ogni hora, et momento sonare le campane contra li cattivi tempi, et tempeste, et se alcuna volta mancarà resti privo dell'ufficio».

Male accoglienze a Paularo ad un Pievano d'Illegio

Anche quelli di Paularo che volevano staccarsi dalla Pieve, o vi riuscirono soltanto nel 1794, diedero molti fastidi al pievano d'Illegio e spesso volte — nelle diatribe — li troviamo capitanati dal cappellano del luogo o dal procuratore del canale. Nel settembre del 1656, giorno di San Michele, il pievano d'Illegio, don Fabio Driussi, presentatosi a Paularo per la solita funzione della dedicazione della chiesa di San Vito, fu accolto dalla popolazione, capeggiata dal curato don Pietro Lupieri e dal procuratore del Canale d'Incaroio Domenico Calise — uomo prepotente e turbolento — con viva ostilità, sicchè fu costretto a rifare la strada, che allora era assai disagevole, più che in fretta. Per questa violenza e per altri delitti il luogotenente generale della Patria del Friuli, Antonio Grimani *prese parte* «che il suddetto Domingo Calise sia, et s'intenda bandito da questa Città, da tutta la Patria, et da tutte le Città, Terre et Luoghi del Ser.mo Dominio, Terrestri et Marittimi, Navili armati, et disarmati dall'inclita Città di Venezia e Dogado per anni vinti.

Nel qual tempo se rotti li confini capiterà nelle forze, star debba in prigione serrato per anni cinque continui, dalla qual fuggendo sia, et s'intenda bandito per il tempo come di sopra, che all'hora gli abbia a principiare, con taglia alli captori de Ducati 500 delli suoi beni se ne saranno, se non per mitta, et questo quante volte contrafarà» (sabato 15 marzo 1658 la sera).

Su questo argomento ci sarebbe da scrivere una interessante memoria col titolo: «I valligiani d'Incaroio e le disgrazie dei pievani d'Illegio».

Il castello raso al suolo

Pochi passi sotto la Pieve c'è una casetta a due piani la quale avrà servito d'alloggio al sagrestano ed a forestieri quando i prelati vi si recavano a dosso di mulo.

E ritornando al castello dirò che sorgeva, a quanto pare, ov'è la chiesa, d'onde si poteva dominare le due valli ed essere in corrispondenza con le vedette che sorgevano sul *chiaschiellat* che sorgeva su di un piccolo poggio di fronte a Terzo, sopra il rio Tromba, il *cuel di Tor* ed il *cuel di Spic* che vigilavano la vallata verso i rivoli bianchi ed il Tagliamento.

Luogo inespugnabile, poichè anche dalla parte della valle del But era protetto da una scoscesa parete di lastroni di pietra. Eppure, secondo la tradizione, esso fu raso al suolo dai valligiani stanchi della tirannide dei due ultimi signori che nel trambusto riuscirono a rifugiarsi a Cividale presso quel Capitolo ch'era stato dai loro antenati beneficato quasi di alcuni *mansi* — e precisamente nel 1286 da Giroldo, in morte, e dai suoi quattro figli Leonardo, Enrico, Ermanno e Vergendo.

Di questa casa feudale è stato tentato un albero genealogico che va dal 1247 con un Artuico, sposo a certa Adeleita, fino ad un Ermanno, di cui si hanno notizie nel 1364; probabilmente uno degli scampati all'eccidio. Si sa che nella famiglia entrarono una Soffumbergo ed una Savorgnan e nulla più.

Qualcuno s'è chiesto, perchè invece di accennare alla religiosità di questa famiglia feudale s'è voluto creare la leggenda del castello distrutto per le malefatte dei due fratelli fuggiti a Cividale?

Dall'albero genealogico e dai documenti risulta che solo Giroldo ed i suoi figlioli donarono terreni alla Chiesa e solo quel l'Enrico, già accennato ed Adeleita, altri figli di Giroldo, furono tra i religiosi. Essi vissero tutti non oltre la seconda metà del sec. XIII mentre il castello fu distrutto nel secolo seguente per malvagità dei figli o nepoti, i quali — questa è tra le tradizioni popolari — possono anche aver partecipato all'assassinio del patriarca Bertrando di S. Genesio (benchè non vi sia cenno esplicito negli storici di allora i quali accusano genericamente — dopo i nonni dei principali congiurati, — Ermanno di Luincis e *quasi tutti* i castellani della Carnia) ed aver subito la vendetta di quel tremendo giustiziere che fu il patriarca Nicolò di Lussemburgo, fratello di Carlo IV, imperatore.

Si noti che i due fratelli della *Casa di Legio* si rifugiarono a Cividale, ed a Cividale c'era la famiglia di quel Filippo de Portis che fu con Enrico di Gorizia a capo della congiura contro il Beato Bertrando. In quanto poi alla purezza di sentimenti religiosi da parte di sacerdoti e monache nel medioevo e più in qua, rimando il lettore al libro «Donne e monache» di Giuseppe Marcotti, chè io non sono qui a fare il processo ai morti.

Opere d'arte

Una doppia gradinata porta alla chiesa circondata da un breve sagrato cinto da mura. Il coro è volto ad oriente e la facciata dà sulla valle del But ove la roccia strapiomba, e come quasi tutte le chiese carniche esternamente conserva il suo pronao che protegge dalle intemperie una S. Cristoforo a fresco di poco interesse artistico, stroncato delle gambe causa l'apertura della porta divenuta principale nel 1700, aperta sotto la tribuna, sostenuta da quattro archi, col parapetto traforato, a stucco. La chiesa è ad una navata, di stile gotico. I dipinti eseguiti da Gian Francesco di Tolmezzo nell'abside non esistono più ma vi si ammira invece il bellissimo polittico ogivale in legno dorato che Domenico da Tolmezzo eseguì nel 1497 per il pagamento del quale l'artista ebbe una lite con gli amministratori della chiesa onde il 1 giugno dello stesso anno il Vicario patriarcale intimò al Cameraro di S. Floriano di pagare al pittore ducati 100 in aggiunta alle 100 libbre di formaggio dategli. (Arch. Arciv. XV. 380 e XIX. 10).

L'altare è diviso in due ordini di nicchie con le solite guglie, gettoni e fiori cruciformi, ed è incastrato in altro altare barocco con colonne a fondo rosso e rami rampicanti di vite le cui dorature sono del pittore G. B. Agostini, allievo dell'Amalteo, come leggesi sul fianco sinistro a tergo:

IOAN BATISTA HAGUSTINIS
LA DORAT LA DITTA OPERA.

Nel centro dell'ordine superiore sta la Vergine che vorrebbe adorare Gesù disteso sul Suo grembo mentre il Suo sguardo è assente, privo di vita. A sinistra S. Sebastiano, con le mani dietro la schiena ha l'attitudine di chi sta in riposo ed accanto S. Giovanni col Vangelo e l'agnello sopra e S. Caterina con la palma del martirio e la ruota. A destra S. Lucia, con l'accessorio degli occhi sul piatto, e S. Caterina impugnano la palma del martizio come fosse una spada e S. Leonardo porta a tracolla la sua pesante catena ed un lucchettone delle dimensioni dello zaino che usano gli scolari; ultimo S. Rocco.

Nel centro dell'ordine inferiore il patrono della Pieve S. Floriano spegne col latte un castello e spiega al vento la bandiera della fede. A sinistra S. Vito il patrono d'Incaroio, S. Pietro con una chiave enorme e S. Paolo. A destra S. Bartolomeo, il patrono d'Imponzo, S. Nicolò e S. Mauro.

Le figure — a tutto tondo — dimostrano alquanto durezza e mancano di spiritualità mentre il lavoro architettonico è fine.

Fuori dell'arco trionfale, a sinistra, c'è un grazioso altarino in pietra dipinta, di scuola comacina, forse del Pilacorte di Spilimbergo, diviso in tre nicchie a tutto sesto e sormontato da un architrave con lunetta a pieno centro entro cui sta la Vergine, sostenente con la destra il Bimbo divino, che, in piedi, Le è accostata Maria sta cogliendo da un piatto alcune frutta che Le vengono offerte da una brutta figura di donna, quasi piagnucolante. Trattasi di una icona votiva? Probabilmente Sotto l'architrave, nella nicchia centrale, sovrapposta al ciborio, una Pietà e nelle nicchie laterali, a sinistra di chi guarda, S. Giovanni ed a destra S. Rocco, figure

Fuori dell'arco trionfale, a sinistra, c'è un grazioso altarino in pietra dipinta, di scuola comacina, forse del Pilacorte di Spilimbergo, diviso in tre nicchie a tutto sesto e sormontato da un architrave con lunetta a pieno centro entro cui sta la Vergine, sostenente con la destra il Bimbo divino che, in piedi, Le è accostato. Maria sta cogliendo da un piatto alcune frutta che Le vengono offerte da una brutta figura di donna, quasi piagnucolante. Trattasi di una icona votiva? Probabilmente. Sotto l'architrave, nella nicchia centrale, sovrapposta al ciborio, una Pietà e nelle nicchie laterali, a sinistra di chi guarda, San Giovanni ed a destra S. Rocco. Figure anche queste un po' rigide, mentre gli ornati sono degni del più bel rinascimento. Altri lavori in legno dorato e dipinto ornano la chiesa, come una bella statua moderna, tirolese, rappresentante San Vito, un pulpito barocco e cinque statuette provenienti dall'antica chiesetta di San Vito che esisteva su di poggetto prospicente ad est San Floriano e che, probabilmente, fu l'antica chiesetta del castello. Oggi non vi esistono neppure le fondamenta, poichè ignoti nel secolo scorso frugarono anche in quelle con la speranza di trovarvi tesori, ma il poggetto si chiama «San Vit» ed è, come S. Floriano, una delle appendici del Giaidèt.

Una serie di furti

I tesori non furono trovati tra i ruderi della cappella di San Vito ma nel 1764 un tale di Vito d'Asio, domestico a Piano d'Arta, rubò l'argenteria e la pianeta maggiore e poscia fuggì ad Augusta ove sperò di vendere la refurtiva ad un ebreo il quale insospettitosi per la scritta posta su di un oggetto: «Santo Floreano de Cargna», denunciò il ladro che venne impiccato e gli oggetti ritornarono alla Pieve. Fino al 1805, anno in cui i camerari di Illegio e d'Imponzo si divisero gli oggetti portandoseli a casa finchè nel 1826 ritornarono al loro posto d'origine per prendere il volo per sempre nella notte tra il 5 ed il 7 dicembre del 1845. I ladri non furono scoperti, ma devono essere stati ben pratici del luogo se hanno saputo solo scassinando la porta entrare nel luogo ove veniva conservato il tesoro.

Sollevando la spalliera d'una sedia del coro, si apre una botola che per un'angusta scala mette ad una stanza sotterranea e da questa in un'altra più piccola rivestita di assi di rovere collocati l'un sopra l'altro ed uniti assieme mediante spranghe di ferro. Tre porte mettono al ripostiglio e le finestrelle sono munite di doppie inferriate. I soli oggetti abbandonati dai ladri furono una piccola pianeta che si conserva nella chiesa di San Paolo d'Illegio, ed una croce processionale che trovasi in canonica. La pianeta è di velluto cremisi con croce ricamata su fondo verde ed oro e figure riportate. Nel diritto la croce con nicchie ogivali in una delle quali l'intera figura di San Paolo e sotto S. Martino ed il povero — e nelle braccia a destra di chi guarda S. M. Maddalena ed a sinistra la Vergine, figure colorate. Nel rovescio l'albero della vita sulla cui sommità c'è il pellicano coi piccoli e sotto un nastro con INRI. Ai piedi la Maddalena con i capelli spioventi, inginocchiata, volto lo sguardo in alto abbraccia l'albero e sotto, in una nicchia gotica, San Pietro.

La croce processionale, con le estremità delle braccia a T, è bisantina e rimonta al 1200. Di legno duro è rivestita di lamine di rame bulinate e punzonate. Tutte le baste vuote indicano ov'erano incastonate le pietre dure mancanti. Il Cristo, che ha gli occhi di perla nera, è di rame massiccio con corona in capo a tre punte gigliate; tiene le braccia tese lungo l'asta trasversale della croce, le ginocchia piegate, le gambe unite ed i piedi poggiati sullo zoccolo; il ventre gonfio è coperto da tunica tramezzata di verde e d'azzurro. Tramezzato è pure lo smalto dell'angelo, con ali volte in alto a forma di mandorla, che trovasi alla base della croce.

La cosa forse più interessante della chiesa è la cappella di S. Floriano passata poi in eredità a S. Florido che oggi (9 agosto) si festeggia all'insaputa del signor Zamparini di Zugliano il quale ignorava di avere anche lui in Friuli il suo Santo protettore.

La cappelletta, dunque, che trovasi di fronte alla porta laterale a sud — porta tutta in ferro con delle borchie delle quali se non si sa l'intimo segreto non si può aprire la serratura — è stata dipinta da uno dei migliori allievi dell'Amalteo Giulio Urbanis di San Daniele. Nella parete esterna vi è effigiata l'Annunciazione, nella volta il Redentore con gloria d'angeli e di santi ecclesiastici; nella lunetta di destra S. Luca e S. Girolamo ed in quella di sinistra S. Marco ed altro vescovo e tra loro un profeta con cartella. Nello spazio a destra S. Matteo con l'aquila, un dottore della chiesa, il profeta Abacucco e la sibilla Samia e in quella sinistra S. Giovanni, S. Agostino, la sibilla persica e Giona. In giro, tra gli ornati, una corona d'angeli e profeti.

Sull'arco di volta da sinistra a destra santa con freccia, S. Apollonia ed un papa; da destra a sinistra S. Caterina, S. Lucia e S. Floriano.

Nei riquadri c'è la storia del santo e dei suoi miracoli. A sinistra il santo condotto davanti ad Aquilino ed il santo gettato nel fiume Rens. Di fronte, a destra (ai lati della finestrella) altre due scene rappresentanti una donna inginocchiata davanti ad un carro carico di legna, trainato da buoi, Valeria che dà sepoltura a S. Floriano.

Sullo sguancio della finestra, a diritta, S. Rocco ed a sinistra S. Sebastiano. Il riquadro di fronte è stato distrutto per mettono il ciborio della chiesa di S. Vito.

Sotto la mensa dell'altare dovrebbe essere il Corpo di S. Floriano se egli non esistesse a Cracovia.

Il suo posto è stato — tuttavia — occupato da un martire suo pari, senza nome, un «Milite Ignoto» del Cristianesimo che sebbene dai computi storici sia stato battezzato — con tutta probabilità da S. Pietro, il suo nome non è giunto però sino a noi.

Certo si è che si tratta di un martire cristiano poichè il tolmezzino Carlo Camucio, arcivescovo di Tarso, per accondiscendere ad un pio desiderio del pievano d'Illegio, don Giovanni Bertoli, il 4 agosto 1778 otteneva il permesso da Papa Pio VI di levare dalle catacombe del cimitero di Priscilla il corpo di un cristiano, per esporlo alla venerazione del popolo nella pieve di S. Foriano, ove mancava il titolare. Siccome San Pietro quando giunse a Roma fu accolto dal senatore Prudenzio e dalla di lui moglie Priscilla — che fece costruire il primo cimitero cristiano in una sua terra per seppellire i primi martiri del cristianesimo, dopo aver cercato col marito e le proprie figlie S. Prudenziana e S. Prassede ed i propri figli Timoteo e Novato di nascondere i primi perseguitati, non vi è dubbio che il corpo donato dall'Arcivescovo Camucio al paese d'Illegio e che conservasi nella custodia di vetro sotto la mensa della cappella di S. Floriano non appartenga ad uno dei primi martiri della fede. Ma il martire, come dissi, era un Milite ignoto del cristianesimo, benchè battezzato e quindi per dar prestigio alla pieve, don Bertoli desiderava imporgli il nome di San Floriano. Vi si oppose il vescovo suo amico Carlo Camucio il quale, allora, eravamo nel 1776, gli scriveva da Roma: «Sarebbe un disonore a Dio perchè servirebbe d'inganno ai devoti che crederebbero di venerare le ceneri di un santo, mentre venererebbero quelle di un altro. *Deus non indiget mendacio*».

E gli fu imposto un nome che con San Floriano ha qualche somiglianza: S. Florido.

RUGGERO ZOTTI

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 751.36 — Pressione al mare: 761.36 — Temperatura massima di ieri: gradi 25 — Temperatura minima di stanotte: gradi 15,5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 23 — Umidità nell'aria 62. — Il tempo, pur migliorando, sarà ancora instabile, con predominio di venti freschi settentrionali.

Cambi del giorno

Francia 74.89 — Londra 92.87 — Zurigo 372.50 — Stati Uniti 19.0925 — Marco germanico 4.5050 — Scellino austriaco 2.6870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.40 — Consolidato 81.80.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 15 al 17 agosto 1931 - IX)

Nati: maschi 9, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Degani terrazziere Genoveffa Stel casal. — Evaristo Fornasiero rappresentante Rina Ros casal. — Guido Muzzati commerciante Eugenia Dri casal. — Lorenzo Pietro Gorìup impiegato Eugenia Osgnach casal. — Costantino Martellossi ferroviere Argia Nadalutti contadina.

Morti: Giovanni Tallon fu Pompeo di anni 62 industriale — Renza Giavon di Pietro Aristide mesi 5 — Lucia Brigo di Giacinto giorni 23 — Luciana Polese di Emma a. 4 — Luigi Buttignol fu Domenico a. 64 pensionato — Amadeo Bares fu Giacinto a. 64 pensionato — Giovanni Cantoni fu Antonio a. 50 posidente.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 18 Agosto

BAYREUTH — Ore 16: «Tristano e Isotta», opera di Riccardo Wagner, relais internazionale con le stazioni di: Daventry (Nazionale), Heilsberg, Stoccolma, Copenliagen, Bruxelles I, Lyon La Doua, Oslo, Monaco, Praga, Varsavia, Parigi T. E. e Strasburgo. — Il primo atto avrà luogo alle ore 16, il secondo atto alle ore 18.30 e il terzo atto alle ore 20.

STRASBURGO — Ore 20.30: «Sposata», commedia musicale di H. Hirschmann.

Mercoledì 19 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «La cambiale di matrimonio», opera in un atto di G. Rossini.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 20: «Promenade Concert», dalla Queen's Hall, diretto da Sir Henry Wood.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Minestrone - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di fagioli - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Cena: Pastina al consommè - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 2.60 — Pere da 0.65 a 2.60 — Nocciole da 5 a 6 — Noci da 3.90 a 5.20 — Uva da 1 a 2.50 — Pesche da 0.65 a 2.60 — Limoni da 0.08 a 0.20 l'uno — Cetrioli da 0.25 a 0.50 — Arachidi da 2.60 a 3.10 — Melanzane da 0.50 a 0.80 — Fagioli da 0.90 a 2 — Fagioli non sgranati da 0.80 a 1.60 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.50 a 0.80 — Insalata da 0.75 a 1.15 — Aglio da 1.95 a 2.60 — Spinaci da 0.65 a 1.60 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomidoro da 0.30 a 0.50 — Zucche da 0.40 a 0.60 — Barbabietole da 0.50 a 0.65 — Sedano da 1 a 1.30 — Peperoni da 0.50 a 1.10.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 80 a 84 per quintale — Granoturco giallo da 48 a 53 — Granoturco bianco da 46 a 48 — Cinquantino da 48 a 50 — Segala da 60 a 62 — Orzo da pilare da 65 a 67.

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 200 — Pere da 50 a 200 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 130 — Uva da 80 a 180 — Pesche da 50 a 200 — Limoni da 6 a 12 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 40 a 60 — Peperoni da 40 a 80 — Fagioli da 70 a 150 — Fagioli non sgranati da 60 a 120 — Patate da 32 a 40 — Cipolle da 35 a 60 — Insalata da 60 a 80 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 130 — Radicchio da 50 a 120 — Pomidoro da 20 a 35 — Zucche da 30 a 45 — Sedano da 80 a 100 — Indivia da 90 a 120.

Pontebba

FUNZIONARIO TRASFERITO

(17) — L'egregio signor Augusto Céderle, funzionario della locale Agenzia Doganale, è stato con recente disposizione della Direzione Compartimentale di Trieste trasferito all'importante sede di Udine.

Il signor Céderle valoroso ex sottufficiale combattente, decorato di tre Croci al merito di guerra, alla quale partecipò riportando due gloriose ferite, lascia gratissimo ricordo della sua permanenza a Pontebba. Al simpatico e caro amico un cordiale saluto e l'augurio di una brillante carriera.

AD UN PARTENTE

Il distinto ingegnere Tiziano Vegge e la gentile sua signora, dopo una permanenza di oltre due mesi fra noi, ha ieri intrapreso il viaggio di ritorno nel lontano Congo belga, dove dirige importanti lavori alle dipendenze di quel Governo. Per il suo tratto gentile e le sue squisite doti si era cattivata la generale simpatia; perciò la sua partenza ha rammaricato i numerosi amici e parenti. A salutarli alla stazione convennero, oltre ai famigliari della sua distinta consorte signora Paleschini, le autorità locali e una folla di amici.

CRONACA PORDENONESE

Ricevimenti del Podestà

Dopo l'insedalmento avvenuto il 5 corrente, il nostro Podestà avv. Nello Marsure, ha iniziato in Municipio i colloqui ed i ricevimenti delle Personalità e Rappresentanze cittadine.

Con utti il Podesà si è intrattenuto in cordiale colloquio prendendo atto dei voti e dei desideri espressi, interessandosi in modo particolare alla situazione dei vari Enti ed Associazioni, a tutti assicurando che il Comune, nel limite delle proprie possibilità, darà ogni appoggio ed il maggiore interessamento ai problemi riguardanti le diverse Organizzazioni in armonia con gli interessi generali della nostra città.

Autoservizio celere Pordenone-Trieste

In seguito alle disposizioni dell'On. sig. Podestà si rende noto al pubblico che la vettura che fa servizio tra Pordenone e Trieste non partirà più dalla Piazzetta Cavour, ma dal Pia zale della Sta ione e questo per evitare l'affollamento nella piccola Piazzetta già molto movimentata da altri veicoli e dai pedoni.

A tale riguardo si comunica che l'autoservizio fatto dalla Saita non subisce nessun trasbordo, perchè la stessa vettura che parte da Pordenone alle ore 7.30, va direttamente a Trieste e come pure quella che parte da Trieste alle ore 14.55 (Portici di Chiozza) viene direttamente a Pordenone in perfetta coinciden a con tutti gli altri autoservizi della monagna (Aviano, Montereale, Maniago, S. Quirino, S. Martino, S. Leonardo, S. Foca, Sedrano, Cordenons, Pasiano, Porcia, Azzano X, Fiume Veneto e Bannia.

L'orario in vigore è il seguente:

Partenze da Pordenone ore 7.30; Arrivo a Trieste ore 10.30 — Partenze da Trieste ore 14.55; Arrivo a Pordenone ore 18.

Incidente automobilistico

Un braccio snodato

Ieri il signor Guido Mantovani rincasava dopo una giornata di caccia guidando la propria automobile.

Giunto presso il ponte del Meduna scoppiava un pneumatico della macchina causando una violentissima sterzata che mandava l'automobile nel fosso laterale della strada provinciale dopo avere divelto tre paracarri.

Fu vera fortuna se l'auto completamente rovesciato non travolse il guidatore il quale stordito dal colpo e dolorante ad un braccio non era certamente più in caso di proseguire verso la città.

Sopraggiungeva infanto un auto i cui passeggeri avevano assistito alla scena e senza per tempo in me zo prendevano a bordo il Mantovani trasportandolo all'ospedale di Pordenone.

Prontamente curato gli venne riscontrata per buona ventura solo la slogatura del braccio sinistro e qualche lieve contusione.

I PREZZI
SUL MERCATO ALL'INGROSSO

Ecco i prezzi praticati sul mercato settimanale tenutosi venerdì, essendo sabato ricorsa la festa dell'Assunzione:

per quintale: frumento 78 a 80 — granoturco vecchio 50 a 54 — fagiuoli vecchi 70 a 120 — patate 30 a 32 — buoi e manzi peso vivo 280 a 310 — sorgorosso 32 a 35 — fieno 25 a 30 — stramaglie 10 a 12 — legna da ardere 10 a 12.

Altre misure e pesi: vino da pasto 120 a 150 all'ettolitro — uova L. 3 alla dozzina — polli e galline 7.50 a 7.80 al Kg. — capponi e tacchini 6.50 a 7 al Kg. — suini lattonzoli al capo 20 a 40.

IN PRETURA

Ieri l'altro il Pretore dott. de Vintschger, prima di iniziare l'udienza dopo il periodo delle ferie, con vibrante parola ha esaltato il nuovo Codice Penale che definisce genialissima innova ione del Governo Fascista, perchè esso viene incontro alle esigenze dell'attuale momento storico. Chiude inneggiando applaudito alla Maestà del Re e al Duce.

L'avvocato Giorgio Asquini si associa con altre felici espressioni.

Ha inizio quindi l'udienza. Funge da P. M. l'avv. Imperatori; Cancelliere Palange.

Per oltraggio all'Ufficiale Giudiziario

Giovanni Venier fu Dante da Zoppola, di anni 29, avrebbe oltraggiato l'Ufficiale Giudiziario signor Giovanni Cadin mentre provvedeva al sequestro di oggetti di proprietà del Venier stesso. Questi si giustifica col dire che le parole non erano rivolte al funzionario ma ad altri.

Il Pretore accogliendo in parte la tesi della difesa sostenuta dall'avv. Tomè di Casarsa, condanna il Venier a 200 lire di multa coi benefici di legge.

Vende cose pignorate

Arturo Zanussi fu Pietro di anni 43 da Pasiano, è imputato di avere venduto bozzoli pignorati. Il Pretore lo condanna a lire 300 di multa coi benefici di legge. Dif. avv. Molè.

Assoluzione

Maria Pignattin di Antonio di anni 26 da Vallenoncello, è assolta dalla imputazione di aver venduto effetti pignorati, essendo riuscita a dimostrare che non era incaricata della custodia di tali oggetti. Il Pretore giudica perciò che il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Tomassini.

Altre assoluzioni

Pietro Marchetto di Brugnera aveva denunciati tali Giuseppe Moras fu Giacomo di anni 30 e Vittorio Moras di Brugnera di anni 23, per furto continuato in suo danno di attrezzi vari da lavoro, furti perpetrati dal febbraio al novembre 1930. I due Moras, difesi dall'avvocato Asquini, riescono a dimostrare che quei furti sono parto della fantasia del Marchetto; e quindi il Pretore li assolve per non aver commesso il fatto.

La signorina ed il suo cane

La signorina Ilda Mincia fu Bartolomeo di anni 31, insegnante elementare, si presenta davanti al Pretore perchè opponente al decreto penale col quale veniva condannata a lire 50 di multa perchè il suo cane... viaggiava sen a museruola e senza guinzaglio. Il Pretore conferma il decreto penale. Dif. avv. Asquini.

Disturbava la quiete pubblica

Marcello Buongiorno di Francesco di anni 20 di Prata, si presenta opponente al decreto penale che lo condanna a 25 lire di ammenda perchè andava cantando per le vie del paese disturbando la quiete pubblica. Il Pretore conferma il decreto penale. Dif. avv. Asquini.

CRONACA NERA

Camarotto Ferdinando fu Luigi di Villanova, ieri mattina constatò la mancanza dal suo pollaio di ben 16 polli. Durante la notte, ignoti li avevano fatti sparire.

*

Denunciato alla Benemerita è stato tale Arduino Crozzoli di Pravisdomini, perchè col passaporto ottenuto per il Belgio e per la Francia aveva aggiunto anche la destinazione pel Venezuela. Il falso è stato scoperto a Genova.

San Vito al Tagliamento

I FUNERALI
DI UNA GUARDIA DI FINANZA

(16) - In partenza dal nostro Ospedale, sabato alle ore 17.30, si sono svolti i funerali della R. Guardia di Finan a Nicola Bizzarri della classe 1909 appartenente alla Brigata di S. Vito. La salma è stata levata dalla camera ardente dove dai compagni era stata vegliata e trasportata nel carro funebre.

Il lungo corteo era preceduto da una rappresentanza della Sezione Alpini con gagliardetto, e dalle corone di fiori freschi della Sezione R. Guardia di Finanza di Pordenone e della Brigata di S. Vito. Seguiva un picchetto di Guardie di Finanza. Il Clero e la bara avvolta nel tricolore. Ai cordoni precedevano Milizia e Carabinieri.

Subito dietro Autorità, Rappresentanze, Fascisti e una lunga teoria di cittadini. Notammo il Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza, Sezione di Pordenone, sig. Palange Gennaro, il Maresciallo comanante la Brigata di S. Vito sig. Vaglio Angelo ed il Maresciallo Maggiore Comandante la Sezione dei Carabinieri sig. Golino.

Allo scomparso il nostro reverente saluto; alla famiglia, vivissime condoglianze.

Aviano

GRUPPO COSTUMI DI AVIANO
AL RADUNO DI BELLUNO

(15) Guidati dall'infaticabile sig. Venturelli Marco, questa sera, col treno delle ore 7, è partito un gruppo dei nostri costumi completato dalla famosa fisarmonica e dall'immancabile «liron».

Fa sempre piacere vedere simili manifestazioni, in special modo dell'allegra compagnia di Aviano coi suoi smaglianti cocolori che ovunque compaiono, portano sempre, coi loro indiavolati balli, un'onda eccezionale di letizia.

SCONTRO FRA AUTO E MOTORETTA

Oggi, verso le 5 pom., mentre un'auto guidata dal sig. Galliano Santarossa, proveniente da Polcenigo, alla svolta del crocevia della pesa si scontrava con un motoretta guidata da un sergente del nostro campo d'aviazione, il quale ha naturalmente avuto la peggio.

Si può dire però che se l'abbia cavata abbastanza bene, poichè nel modo con cui cadde poteva riportare serie conseguenze, mentre per fortuna subì soltanto qualche ferita di poca entità e guasti alla macchina. L'auto ne uscì con ammaccature ad un parafango.

GRANDE MERCATO MENSILE
DI BESTIAME E MERCI VARIE

Mercoledì 19 corr. è indetto il Terzo Mercato in Aviano.

Sacile

AGRICOLTORI DENUNCIATI

Il maresciallo Stefani Giuseppe della Guardia di Finanza di Pordenone con occurate indagini riuscì a scoprire 85 piante di tabacco occultate fra il granoturco nei campi di certi Dissegna Lorenzo e figlio Michele di San Giovanni del Tempio.

Provvide al sequestro delle piante ed a denunciare i contravventori all'autorità competente.

Cronaca della Carnia

Villa Santina

CONCORSO «DUX»

Con quello slancio col quale il Comitato Comunale dell'O. N. B. di Villa Santina ha sempre saputo disimpegnare l'opera fattiva nella creazione dell'italiano nuovo, ferve la preparazione ginnica della squadra che il 24 corrente dovrà recarsi a Roma per partecipare al III Concorso «Dux». Il solerte istruttore: maestro Amedeo Fiorit nulla ha trascurato per affrontare serenamente la magnifica prova. Nonostante le non lievi difficoltà incontrate, il Presidente del Comitato Comunale signor Vittorio Scrocco, è riuscito a compiere questa nuova affermazione di attività giovanile.

La squadra, completamente equipaggiata e munita di attrezzi e di costume ginnico, farà un saggio alla vigilia della partenza per Roma e precisamente il 23 corrente alle ore 15 nel parco della Scuola Elementare, alla presenza delle Autorità Cittadine, dal Direttore ginnico provinciale prof. Apicella e del maestro Ernesto Fiorillo, della direzione ginnico provinciale di Gorizia.

L'importante saggio varrà a dimostrare il perfetto inquadramento della squadra, e l'ottimo sviluppo degli esercizi obbligatori di evoluzione a corpo libero.

Dalla squadra, la popolazione attende fiduciosa l'esito, che certamente costituirà un degno premio poichè essa è unica rappresentata della Regione Carnica a Roma.

Preone

«Quello del formaggio!..»

Merita proprio resa pubblica la storia di «quello del formaggio», anche se è un po' in ritardo: abbiamo primo voluto attendere che i fatti, che già si prevedevano, si fossero veramente avverati.

Verso gli ultimi giorni del mese di giugno u. s., capitò qui un mutilato di guerra, che si qualificò per Primo Solari di Prato Carnico e residente a Valeriano di Spilimbergo.

Prese alloggio in un albergo del paese, ove la padrona gentilmente gli assegnò una bella camera, con soffice letto, e gli somministrò per diversi giorni anche il vitto.

Durante il suo lieto soggiorno, il Solari, dallo scilinguagnolo alquanto sciolto, strinse buona relazione con diversi paesani, ai quali dette ad intendere, con frasi meravigliosamente persuasive, di essere nientemeno che vice presidente dei Combattenti di Spilimbergo, che gestiscono colà una importante cooperativa di consumo ed una grande segheria.

Il nostro Primo disse ch'era stato incaricato dal suo presidente di acquistare una grande partita di formaggio e d'ingaggiare un capo segantino e alquanti operai.

Il vecchio albergatore, dal bianco pizzo, gli si prestò subito a far da guida e da mediatore. E mentre il «furbo amico» si fermava all'ascio, l'albergatore entrava nelle case, tastava le belle pezze di formaggio per assicurarsene della buona qualità, ne stabiliva il prezzo e conchiudeva l'acquisto, con piena soddisfa ione del venditore.

Di caparra però, e tanto meno di pagamento, non se ne fece mai cenno.

Mentre tutti attendevano l'autocarro che da Spilimbergo doveva venire a prendere il formaggio venduto ad un prezzo piuttosto elevato, il famoso negoziante mutilato non perdette tempo, ma si dedicò ad altre imprese.

Da una vecchia ed ingenua donna, vedova, madre di un Caduto in guerra, si fece consegnare 25 lire, assicurandola che le avrebbe fatto aumentare la pensione, e da un suo collega mutilato, vedovo e padre di ben sette teneri figlioli, si fece dare a prestito sei lire promettendogli che avrebbe provveduto a fargli pagar subito la polizza dei combattenti.

Ma un bel giorno le previsioni del compaesano nostro Schialin, si avverarono: il caro Primo, dalla facile parlantina, sparì, nè più si seppe nulla di lui.

L'albergatrice, che lo ospitò per molti giorni, attende invano il pagamento (un centinaio di lire circa!); la buona vecchia delle 25 lire, aspetta l'immaginario aumento della pensione; il mutilato preonese si è rassegnato a perdere il piccolo prestito ed a rinunciare al promesso pagamento della polizza; il capo segantino (pare incredibile che glie l'abbiano fatta così bella... proprio a lui!) e gli operai ingaggiati, sono convinti d'esser stati bellamente presi in giro; e questi buoni contadini si consolano l'un l'altro; pensando che «quello del formaggio» non li ha almeno ingannati di più, col richieder loro abilmente per campione «un toc di formadi».

Per finire: al Parroco locale pochi giorni dopo la spari ione del Solari, capitò una cartolina postale, con la quale lo s'incaricava di avvisare il pubblico dall'altare che alla fine del mese di luglio sarebbero venuti da Spilimbergo a prendere la merce e lo si pregava di salutare «tutti quelli del formaggio!».

E' il colmo della burla...

Buia

Imponenti funebri

(15) — Alle ore 17 di questa sera seguirono i funerali del maestro Giuseppe Casasola, morto per commozione cerebrale in seguito a caduta di bicicletta nel ritorno dai funerali del parroco di Vendoglio ai quali aveva partecipato colla sua banda. Aveva soli 43 anni e lascia nel pianto la moglie e cinque figli in ancor giovane età.

Il Casasola era stato in guerra col grado di tenente di complemento.

Ritornato ai suoi cari, aveva ripreso la direzione della sua musica con quell'amore e affetto che lo distinguevano: la musica e la cantoria del Duomo sotto la sua direzione si erano prodotte in cento chiese della nostra terra, in cento piazze. A queste due istituzioni dedicava tutto il suo tempo sacrificando del proprio, senza speranze di ricompensa; falange di giovani erano venuti su alla sua scuola e non solo di Buia, ma anche dei vicini paesi.

E ieri sera i suoi funerali assunsero a una glorificazione, e una fiumana di popolo venuto anche dai vicini paesi che a Buia non si ricordava da trent'anni, lo ha accompagnato all'estrema dimora. Tutte le campane della Pieve scandivano i loro rintocchi mesti, tutti gli stendardi delle chiese precedevano la bara portata a braccia dai bandisti.

Dalla casa dell'estinto in Camadusso il corteo lentamente si snodò dirigendosi al Duomo, parato a lutto, dove seguì l'ufficiatura funebre.

La cantoria era rafforzata da elementi di Tricesimo, Vendoglio e Treppo, e cantava quel patetico Miserere che il maestro Casasola aveva composto anni addietro.

Al cimitero spenta l'eco delle esequie e le ultime note della Banda, prima che la terra accogliesse nel suo seno la spoglia del maestro Casasola il prof. Calligaro di Buia disse l'elogio funebre fra la commozione ed il pianto dei presenti.

Alla famiglia le nostre condoglianze vivissime.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

LA CADUTA DI UN CICLISTA

Nell'immediato pomeriggio di ieri una comitiva di ciclisti era partita da Codroipo per una passeggiata in Carnia. Dovette, però, impensatamente interrompere la gita proprio in questa cittadine, perchè ad uno dei componenti la briosa comitiva, in una curva in località Zulins, mentre si voltava per chiedere la retta via ad un passante, capitò di andare col cavallo d'acciaio su un mucchio di ghiaia e di capitombolare.

Venne subito soccorso dai compagni di gita e accompagnato nel nostro civico ospitale, ove venne accolto d'urgenza dal dott. Penasa che gli riscontrò una ferita lacero contusa al parietale destro, ed escoriazioni al viso. Trattasi del giovane Domenico Flora di Leonardo, di anni 20 da Codroipo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Nimis

GRAVE CADUTA

Ieri mattina la giovane Tradotti Iole di Ragogna qui domiciliata, mentre attendeva alla lavorazione del latte essendo di turno alla Latteria, cadeva accidentalmente battendo la testa fortemente sul ciottolato. Soccorsa prontamente dal medico comunale ebbe dei punti di sutura; dopo di che fu rimandata e giudicata guaribile in dieci giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Verso mezzogiorno il medico comunale dovette soccorrere nel suo ambulatorio tale Vizzutti Giovanni di Torlano il quale per caduta mentre tagliava l'erba, si produceva lesioni tali da costringere il sanitario alla articolazione del mignolo sinistro. Dopo di che fu rimandato a casa guaribile in quindici giorni.

PESCA DI BENEFICENZA

Per la tradizionale festa dell'8 settembre — così detta sagra di Madonna delle Pianelle — avremo una grandiosa pesca di beneficenza. Il successo è assicurato.

LE TROTE DEL CORNAPP

vanno man mano scomparendo a causa della pesca, con mezzi illeciti. Sappiamo che la benemerita di Tarcento si occupa del grave succedersi di simili fatti e così speriamo che questo patrimonio sia conservato al nostro fiume.

CONSEGUENZE

del grande traffico tra Nimis e Tarcento sono le gravi e dissastrose condizioni della strada che unisce i due centri. Con un po' di buona volontà specialmente nei pressi di Qualso nuovo, esse possono essere alleviate con grande beneficio di tutti.

Gemona

Scuola Professionale

Dal 1. corrente al 30 settembre prossimo si ricevono le iscrizioni al R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini» e sono ammessi senza esami i giovani forniti di licenza della R. Scuola Complementare o di R. Scuola di Avviamento al Lavoro; con esami coloro che abbiano conferito il 14.o anno di età e conseguito 3 anni prima la promozione dalla 4.a alla 5.a elementare.

Documenti per l'iscrizione: Domanda del padre o chi per esso in carta bollata da lire 3; titolo di studio; atto di nascita; certificato medico di robusta costituzione; id. di vaccinazione.

Tasse da pagare: tassa di frequenza per gli appartenenti al Comune di Gemona lire 90; tassa di frequenza per gli altri lire 120, da pagarsi in due rate.

Deposito cauzionale per eventuali danni lire 50.

Sono esenti dalle tasse: gli orfani di guerra; figli di famiglia numerosa; i figli di Mutilati ed Invalidi; i meritevoli per profitto e studio.

IL FASCIO PER L'ESPOSIZIONE

La sezione locale del Fascio ha concesso un contributo di lire 1000 a favore della esposizione intermandamentale.

SERATA BENEFICA

Sabato sera, innanzi ad un pubblico numeroso si svolse l'attesa recita dai beneficenza organizzata dal Fascio Femminile «pro Cura marina». La brillante e divertente comedia di S. Lopez: «Il terzo marito», incontrò pienamente i favori del pubblico che più volte applaudì i giovani dilettanti tra i quali in particolar modo si distinsero le signorine Palese e Pittini ed il signor Sinionetti. La farsa, in dialetto veneziano, fu recitata in modo mirabile dai filodrammatici osonnani fra i quali citiamo come artisti ottimi il dott. Valerio Ottavio ed il signor Giovanni Faleschini.

PRO CURA MARINA

Oggi, martedì, partirà alla volta del Lido uno scaglione di dieci bimbi bisognosi, inviati a cura del Fascio Femminile.

E' questo il terzo scaglione che il Fascio gemonese invia alle cure marine.

Moruzzo

Un cadavere in un fosso

(15) Nella mattinata di ieri, alcuni contadini transitanti in località frequentata molto di rado, hanno veduto sprofondato in un fosso, il cadavere di un uomo e si affrettarono a informare le Autorità che non tardarono a portarsi sul posto.

Proceduto si alla rimozione del cadavere, questi venne riconosciuto, dai presenti, nella persona di certo Stefano Puppo fu Antonio di anni 63. Il cadavere presentava una larga ferita alla fronte e tutti i sintomi del soffocamento.

Poichè il Puppo andava soggetto ad attacchi epilettici, si è fatta strada la convinzione che la morte sia dovuta proprio ad uno degli attacchi del male che lo deve avere colto mentre transitava sul ciglio del fosso, facendolo precipitare e quindi decedere per soffocamento.

Ogni ipotesi di delitto resta esclusa, perchè il Puppo non contava nemici, nè sul suo corpo vennero riscontrate traccie di violenza, al di fuori della ferita alla testa dovuta ad un sasso contro il quale il pover uomo andò a sbattere nella caduta.

Flaibano

SPONSALI

(15). Stamane ebbero luogo le nozze della nobile signorina Enny de' Rosmini col maggiore di Cavalleria cav. Bertrando Angelozzi.

Fino dalle sette, gli invitati cominciarono ad affluire alla ridente villa de Rosmini, ricevuti signorilmente dai genitori e dalla nonna della sposa.

La veranda, fra una profusione, un tripudio di fiori, a mazzi, a cestelle, a festoni, presentava un aspetto fantastico.

Alle 8 gli sposi, i parenti e gli invitati si recarono con le automobili alla Chiesa Parrocchiale, mentre il popolo festante faceva ala lungo il percorso.

Celebrò il rito nuziale il Parroco don Domenico Pallavisini, fungevano da padrini il maggiore degli Alpini, conte cav. Buffardo Groppleno di Troppenburg ed il signor Giuseppe Marangoni-Masolini.

Mentre le campane suonavano a distesa, il lungo corteo si avviò alla villa ove lo attendeva un signorile rinfresco.

Parecchi i discorsi ed i saluti augurali ed affettuosi agli sposi che partirono alle undici, abbracciati dai parenti ed acclamati dalla popolazione che faceva ressa in giardino e nella piazza.

Alla coppia felice, ed in modo particolare alla vezzosissima sposa che ci lascia, vadano i nostri più fervidi auguri.

Rivignano

GIOVANETTO CHE SI DISTINGUE

Il giovinetto Adolfo Comuzzi, figlio del vecchio caposquadra istruttore dei corsi premilitari di Rivignano sig. Comuzzi Sante, nel giugno u. s. in Trieste, sostenne gli esami di caposquadra della Milizia Avanguardista riuscendo il VI promosso su ben 160 concorrenti.

In seguito a tale lodevole promozione, il 25 luglio u. s. venne chiamato a Roma per frequentare il corso di capo centuria.

Ora apprendiamo con piacere che S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica, con sua lettera in data 13 agosto corr., comunica al predetto suo genitore quanto segue:

«Sono lieto di comunicarle che suo figlio Comuzzi Adolfo gode ottima salute al campo e trae buon profitto degli insegnamenti che gli vengono impartiti. Saluti fascisti — *Renato Ricci*».

Palmanova

IL CORO DI CORMONS

I componenti il Dopolavoro Cormonese «Sezione Coro», in gita di piacere, di passaggio per Palmanova, si soffermarono presso la trattoria Cosmi dove eseguirono diverse villotte friulane, molto gustate dal folto pubblico adunatesi improvvisamente e che applaudì i bravi coristi alla fine di ogni villotta.

Un bravo pure al maestro Ugo Spezzot, che tanto amore dedica alla istruzione di detti cori, ed un ringraziamento al signor Attilio Saldarin che ebbe la felice idea di soffermarsi nella nostra cittadina.

Tarcento

LA LOTTERIA RINVIATA

(17) — La lotteria pro Casa Materna, indetta a cura di questo Comitato di assistenza civile, che avrebbe dovuto estrarsi domenica ultima, in causa del cattivo tempo è stata rimandata ad una domenica del prossimo settembre.

CADENDO DA UNA SCALA

L'altro giorno il settantottenne Antonio Toffoletti fu Luigi, di Tarcento, scendendo da una scala, posta nel cortile del signor Borenti, scivolava accidentalmente riportando una vasta ferita lacero-contusa in corrispondenza del parietale sinistro e contusioni multiple in varie parti del corpo. Il dott. Grassegna lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

IL MERCATO MENSILE

Stante il tempo favorevole, il mercato franco di ogni terzo lunedì del mese è ben riuscito. Molta l'affluenza di compratori e venditori al mercato del bestiame, con discreta conclusione di affari. Numerosi i venditori ambulanti che ebbero una giornata buona.

Fagagna

NOBILE GESTO DI EMIGRATI

Accompagnate da una nobilissima lettera e con squisito pensiero, che dimostra sia l'attaccamento al proprio paese come alla grande famiglia grigioverde alcuni combattenti di Fagagna attualmente emigrati negli Stati Uniti hanno inviato alla Sezione lire 250.

Cronaca Cividalese

I PREZZI DELLE CARNI

La Commissione comunale fascista per il ribasso dei prezzi, presieduta dal Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, dato il ribasso verificatosi per i bovini a peso vivo ha fissato i seguenti prezzi: carne di bue di prima categoria, primo taglio L. 6.80, secondo taglio 5.60, terzo taglio 4, polpa 9.40 — carni di seconda categoria, primo taglio 5.80, secondo taglio 4.60, terzo taglio 3, polpa 8.40 — vitello primo taglio 7.80, secondo taglio 6.60, terzo taglio 5, polpa 10.60.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Presso Caporetto, ad una curva stretta, è avvenuto un incidente motociclistico nel quale sono rimasti feriti due passeggeri.

Il signor Stanislao Milanovich di anni 24 da Luico guidava una moto quando si trovò di fronte ad una motocarrozzella che veniva dal lato opposto.

Non fu possibile evitare lo scontro, data la velocità delle macchine.

Soccorsi dai presenti all'incidente e dal medico del luogo al signor Miclavich fu riscontrata la frattura della gamba sinistra ed una vasta ferita al ginocchio. Il signor Francesco Gertner di Vienna riportò invece la frattura completa dell'avambraccio sinistro al terzo medio. Furono fatti trasportare all'Ospedale ed ivi entrambi giudicati guaribili in un mese.

Un treno popolare per Venezia

Domenica prossima, 23 corrente, verrà allestito un treno popolare in partenza da Udine alle ore 6.35 con arrivo a Venezia alle ore 9.10, per ritornare a Udine alle ore una del giorno susseguente; il prezzo di andata e ritorno è di L. 15 per persona.

Di questo beneficio non potrà godere la popolazione di questo Mandamento per non avere coincidenze con i treni della linea Cividale - Udine.

La Società della ferrovia Cividale - Udine dovrebbe allestire a sua volta un treno speciale in coincidenza con quelli in partenza e in arrivo a Udine da Venezia. Questo è il desiderio di molti cittadini e noi non dubitiamo che la benemerita Società Veneta assecondi, non solo con l'allestimento dei treni, ma anche con una tariffa ridotta, in proporzione a quelle delle Ferrovie dello Stato.

Uno «scherzo» che ha cattive conseguenze

Gino Franz di Giov. di anni 15 e Giuseppe Vescovo di Giov. di anni 16, in un campo nella frazione di Gagliano rinvenivano un fucile carico e lestamente lo nascosero sotto alcune fascine in casa del Vescovo.

Quale idea fosse capitata al Franz, che poco tempo dopo da solo si recò a prendere il fucile e sparare un colpo contro la signorina Gina Vescovo di Pietro di anni 25 che si trovava sulla porta di casa a circa 15 metri di distanza, non si spiega. La giovane fu colpita alla fronte. Fortunatamente le ferite sono lievi e subito poterono essere curate convenientemente. I Carabinieri procedettero all'arresto del Franz che dichiara di avere scherzato con nessun fine di far del male, a sua volta la Vescovo asserisce di essere in ottimi rapporti di amicizia col feritore.

UN ARRESTO

Per motivi di P. S. i carabinieri arrestarono la signorina Contin Massima di Antonio di anni 26 nata a Trivignano e residente a Lauzacco.

IN PRETURA

Nell'ultima udienza in Pretura, il Giudice ha condannato Ducovaz Luigi di Giovanni e Sturam Mattia di Mattia, di S. Leonardo, a cinque giorni di carcere ciascuno per ubbriachezza molesta e ripugnante.

S. Giovanni al Natisone

Il saluto della popolazione a due funzionari partenti

Mercoledì sera, alle ore 20, nel salone del Dopolavoro di S. Giovanni si raccolsero circa novanta persone delle più cospicue alle più modeste per dare il saluto del congedo a due egregi ed assai benevisi funzionari: il segretario comunale signor Achille Zanini ed il sig. Randi Giordano capostazione delle FF. SS. il primo trasferito nel Comune di Varmo nella nostra provincia ed il secondo alla stazione di Sesana in quel Trieste.

La bella riunione culminò in una cena signorilmente servita, durante la quale regnò la massima cordialità e l'allegria più sincera. Ai posti d'onore siedevano il Podestà rag. A. De Luca, il conte dott. Enrico de Brandis giudice conciliatore, il cav. sac. Gerardo Merluzzi parroco di S. Giovanni, il cav. Domenico Mattioni, il geom. L. Tonero delegato podestarile, i due festeggiati, il capitano Guido [illegible], il dott. Guido Merli medico comunale ed il sig. G. B. Montina in rappresentanza del conte Francesco di Trento. Seguivano due lunghi tavoli attorno ai quali si assiedevano oltre una settantina di persone desiderose di salutare e complimentare i due egregi funzionari che, da oltre otto il segretario Zanini e da sette il capostazione risiedono nel nostro Comune. Non ci è possibile citarle individualmente.

Alle frutta il sergente d'aviazione signor Sandoli con originale improvvisazione porge un affettuoso saluto al sig. Zanini ed al sig. Zanoni, tessendone gli elogi. Uno scroscio di applausi saluta le sue belle espressioni. Il Podestà sig. De Luca ringrazia i convenuti e porge il saluto ufficiale ai partenti che qualifica funzionari ottimi ed integerrimi dichiarandosi dolente di separarsi da loro che, per attività, zelo ed intelligenza lasciano un gratissimo ricordo. Le sue parole sono coperte da unanimi prolungati applausi.

Il Segretario com. Zanini, a nome anche del sig. Zanoni, ringrazia, saluta la popolazione della bella dimostrazione che lascia nel loro cuore un senso di profonda gratitudine e di vivo rammarico per l'improvviso distacco. Rievoca il soggiorno trascorso a S. Giovanni in un ambiente di tranquillità e di concordia [illegible] per l'amico Zanoni è il più ambito premio al lavoro ivi svolto per il bene della pubblica amministrazione, ringrazia tutti della benevolenza addimostratagli durante la sua lunga permanenza nel Comune e chiude con una invocazione alla fortuna della piccola e della grande Patria comune.

La cordialissima adunata si sciolse verso la mezzanotte, lasciando in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

INFORTUNIO AUTOMOBILISTICO

Ci consta che ieri presso Buttrio, per una rottura di pneumatico, si capovolgeva l'automobile del sig. capitano Guido Micarelli qui residente, mentre, in compagnia della propria signora e di altre due persone, ritornava a S. Giovanni.

Per fortuna passava in quel momento l'auto del Duca d'Aosta, il quale provvide subito a raccogliere e trasportare i feriti all'Ospedale Civile di Trieste. L'atto generoso e nobile fu molto ammirato.

I feriti, dopo le medicazioni, sono già ritornati a casa [illegible].

Gli avvenimenti sportivi

Le grandi giornate sportive di Cisterna

Solenne inaugurazione del polisportivo e la consegna del gagliardetto

LA PRIMA GIORNATA

Favorita da un tempo magnifico che se al mattino poteva dare a pensare per i nuvoloni che si aggiravano con fare non tanto rassicurante sul cielo nostro, nel pomeriggio divenne terso e inondato da un sole trionfale, ebbe luogo sabato la prima giornata di festeggiamenti con l'inaugurazione del campo sportivo e la consegna alla locale Sezione Calcio del fiammante gagliardetto.

Alle ore 17 ci si riunisce al Polisportivo per la cerimonia inaugurale del Campo e della Consegna del gagliardetto. Fra le più cospicue personalità presenti, notiamo: il Podestà signor Bernardino Facini con la sua gentile signora che sarà la madrina del Campo; il dott. Munari medico comunale e sportivo appassionato; il prof. don Ugo Masotti che quando le cure del Ministero lo lasciano libero scappa ben volentieri nella sua Cisterna; il geom. Malisani, il geom. Attilio Facini, il signor Lupieri, il Podestà di Fagagna signor Di Broi col Segretario capo del Comune signor Craighero ed il veterinario Consorziale dott. Donati, il Podestà di Rive d'Arcano signor Di Fant, il Presidente del Dopolavoro di Osoppo signor De Cecco, ed infiniti altri. Il campo è poi incorniciato da una vera folla policroma nella quale spicca numerosissimo il sesso gentile.

L'INAUGURAZIONE del CALCIODROMO

La cerimonia inaugurale viene aperta dal Vice Presidente del Dopolavoro si-un indovinatissimo discorso coronato da vibranti alalà della folla.

La madrina del campo signora Caterina Facini col «mascotte», il piccolo Alcide Peloso, scendono dalla tribuna e si recano, tra gli applausi interminabili della folla, ad inaugurare il campo, spezzando contro un palo la tradizionale bottiglia di spumante. Cessati i vibranti applausi seguiti alla significativa cerimonia dell'inaugurazione del campo, ha luogo la consegna del gagliardetto che viene fatta dalla madrina signorina Aurelia Masotti all'alfiere della Sez. Calcio. Dopo la consegna formale, la madrina pronuncia le seguenti nobilissime frasi: «Ho l'onore ed il piacere di consegnarvi a nome delle donne e signorine di Cisterna, questo gagliardetto che oggi per la prima volta spiega il suo drappo al vento, ma che voi porterete domani con mano sicura e cuore saldo nelle belle e sane manifestazioni sportive. Vi sia esso auspicio di vittoria, vi sia segno d'unità, di concordia, di pace. Guardate sempre a questo gagliardetto: ha il colore del cielo, ha i colori della Patria! Esso vi dica che anche lo sport sanamente concepito deve elevare i vostri cuori a pensieri nobili, puri ed alti; esso vi proclami che anche nelle gare sportive deve rifulgere l'amore e l'attaccamento alla Patria diletta. Con questi pensieri porgo, o giovani, nelle vostre mani il gagliardetto. Levatelo alto e che la fortuna vi sia propizia».

Un uragano di applausi accoglie le ultime elevatissime parole della madrina, mentre le autorità si recano a congratularsi con lei.

A nome degli sportivi cui è stato consegnato il gagliardetto, il signor Giovanni Cantarutti pronuncia nobili parole.

LA GARA DI CALCIO

A. S. Osoppo-A. S. Cisterna 2 a 1

Terminata la cerimonia inaugurale, l'arbitro signor Pietro Brancolini dell'U. S. Codroipese chiama le squadre e le allinea nella seguente formazione:

A. S. OSOPPO: Forgiarini; Di Toma e Valerio; Gobrili, Verzo (cap.) e Buiatti; Rigattieri, Casasola, De Cecco, Perez e Venchiarutti.

A. S. CISTERNA: Monreal; Valle e Sarcinelli I; Menini, Cantarutti e Querini; Martinella; Masotti I (cap.), Masotti II, Piccoli e Sarcinelli II.

La scelta del calciodromo tocca agli capitani, mentre gli osoppani hanno la palla con la quale iniziano subito una pericolosa discesa, sventata in tempo da Moreal. Immediata reazione dei locali, e così il gioco si mantiene equilibrato fino al 13' allorchè Forgiarini è chiamato a difendere la sua porta con uno dei suoi meravigliosi tuffi. Reazione degli ospiti, sciupata da Venchiarutti. Al 19' è Masotti che s'incarica di sciupare un sicuro goal a porta vuota. Al 25 Piccoli tira alle sicile. Al 30' gli osoppani sono in angolo, ma non concludono. I cisternesi reagiscono, e Martinella fugge tutto solo verso la porta di Forgiarini. Centra, ma il pallone passa sopra il montante. Al 37' sono i locali che usufruiscono di un angolo che rimane sterile. Al 40' accade una pericolosa mischia sulla porta di Forgiarini il quale è a terra ed il pallone gli è sfuggito di mano. I terzini liberano non senza difficoltà. E così il primo tempo finisce senza una netta superiorità.

Il secondo tempo si inizia con una certa vivacità da parte di entrambe le squadre, desiderose di soddisfare il desiderio dei rispettivi sostenitori. Al 1' Di Toma che s'incarica di calciare fuori un bellissimo pallone. Ma al 7' gli ospiti hanno il piacere di vedere finalmente violata la porta avversaria a cagione di una difettosa presa di Monreal. La immediata reazione cisternese porta al pareggio al 9' per merito di Sarcinelli, il migliore uomo in lotta. La pressione dei locali non accenna a diminuire, tanto che Forgiarini all'11' è costretto ad una difficilissima quanto fortunata parata in extremis. Al 15' Sarcinelli tira un bellissimo pallone, ma alto. Al 17' i locali battono un angolo, ma senza esito. Al 24' De Cecco tira a lato. Ma il goal a favore degli ospiti è già in maturazione, ed al 30' l'onore del punto che darà la vittoria, tocca a Di Toma. Al 31' gli ospiti sono in angolo, ma il tiro successivo non porta a conclusione alcuna. Al 39' ancora una volta i locali battono un angolo, ma senza esito. Da questo momento la pressione cisternese per ottenere il sospirato pareggio continua inflessibile, ma un po' la sfortuna, un po' la bravura del terzetto difensivo osoppano, impediscono ai locali di concretare e così si arriva al fischio finale.

CERIMONIE RELIGIOSE

Nella mattinata in chiesa ha avuto luogo l'inaugurazione della statua dell'Assunta, dei 5 gonfaloni nuovi e di tutti i damaschi che erano rimasti distrutti dall'incendio che ha avuto luogo nella scorsa primavera.

Ha celebrato il sac. cav. Zamparini Parroco di Maiano, assistito dal prof. don Ugo Masotti, dal parroco di Rodeano don Missio e dal cappellano locale don Zuppelli. Al Vangelo parlò don Zamparini congratulandosi con la popolazione di Cisterna che ha saputo ridare alla sua chiesa quanto un fuoco divoratore ha sciupato in un attimo. La Schola Cantorum locale ha eseguita la messa a tre voci. Nel pomeriggio ha avuto luogo un vespero solenne al quale ha preso parte l'intera popolazione.

La seconda giornata

La seconda giornata di festeggiamenti ha avuto inizio con un tempo magnifico, ostacolato solo da un vento abbastanza forte, che faceva temere il sopravvenire della pioggia.

Fino dal mezzogiorno incominciano ad affluire i concorrenti alla V Popolarissima Allievi valevole per la seconda prova di campionato e della quale diamo a parte il resoconto.

LA GARA DI TIRO ALLA FUNE

Per questa gara sono scese in lotta due squadre. La rappresentativa di Fagagna detentrice della Coppa e quella locale decisa a riprendere l'ambito trofeo. Dopo necessari preliminari, le due squadre vengono poste di fronte, ed al comando del dott. Munari iniziano la tenzone. Dopo brevissima contesa, la squadra locale, che si è presentata fortissima ed assai preparata, ha il sopravvento sulla competitrice, mentre il pubblico urla il suo entusiasmo. Anche nella controprova i locali la spuntano con relativa facilità riguadagnando così quella coppa che un anno fa s'erano vista sfuggire. Un pubblico enorme ha assistito alla contesa.

BRILLANTE SUCCESSO FOLCLORISTICO

Alle 21, nell'ampio cortile del signor Masotti, si ebbe una riuscitissima festa folcloristica di commedie e canti friulani. Per la recitazione venne scelta la brava compagnia del Dopolavoro di Passons e per i canti e villotte si presentò al pubblico il nuovo coro misto di Cisterna che è alle sue prime armi essendo una recente istituzione dell'On. Presidenza locale del Dopolavoro. La compagnia dialettale recitò con brio, affiatamento l'ormai nota «In file» di T. Rossi e «Babis» di autore anonimo. Tutti i bravi dilettanti furono fragorosamente applauditi e chiamati alla ribalta. Anche il coro misto di Cisterna seppe farsi molto onore cantando, intonatissimo, affiatato e ben colorito ben 17 villotte dei migliori autori friulani. Parecchie di queste belle composizioni vennero replicate dopo insistenti applausi.

Da tutti venne riconosciuto il merito e la capacità dell'egregio maestro A. D. Cremaschi che è anima di questo coro che viene ad arricchire il già forte numero delle Società corali esistenti nel nostro Friuli, che deve essergli ben riconoscente per la campagna folcloristica che da anni sta compiendo.

IL BALLO

Alle ore 17 ebbe inizio il ballo su ampio «brear» collocato nella piazza principale del paese, al suono della distinta orchestra Marcotti, che si protrasse animatissimo fino alle ore piccine.

Della riuscita dei festeggiamenti che anche quest'anno ebbero lusinghiero successo, il merito principale va attribuito al Segretario del Comune vice presidente del Dopolavoro che fu organizzatore infaticabile e di tutti i componenti il Comitato, i quali, agli ordini del loro capo si ritennero per lunghi giorni mobilitati e tutto portarono al migliore dei successi.

Corrado Bernava vince a Cisterna la seconda prova di campionato

CISTERNA, 16.

Cisterna sportiva ha rinnovato il suo gesto anche quest'anno col far svolgere la sua quinta edizione della popolarissima, valevole per il campionato friulano allievi.

L'artefice principale della manifestazione è stato ancora una volta il Vicepresidente del Dopolavoro locale signor Gino Pelissoni in uno con il buon Giovanni Cantarutti.

L'organizzazione, sotto la direzione del solerte Presidente della «Learco Guerra», signor Mario Panseri, è stata ancora una volta meravigliosa.

I concorrenti, ed in particolar modo quelli della «Stefanutti», sono scesi sul terreno preparatissimi ed hanno vinto da gran signori, mentre gli udinesi Bianchi e Palermo sono stati tolti dalla gara per incidenti unitamente al basaldellese Degano, mentre Valle è stato il corridore che ha molto impressionato ottenendo un lusinghiero piazzamento.

SEGUENDO LA CORSA

Terminate le operazioni di rito, lo starter Gino Pelissoni, alle ore 14, dà il «via» al folto gruppo dei campioncini.

Il primo giro viene coperto ad andatura forte tanto che il nostro cronometro registra una media di oltre 38 orari. In questo giro vengono eliminati per guasti De Colle e Fenos. Diamo pertanto i piazzati del primo traguardo: 1. Valle, 2. Bortolin, 3. Bortolussi, 4. Marcuz.

Nel secondo giro, percorso ugualmente veloce, vengono tolti dalla gara i favoriti, cioè: Bianchi, Degano e Palermo per guasti.

La seconda volata dà il seguente risultato: 1. Bernava, 2. Valle, 3. Centis, 4. Facchin.

Il gruppo, ancora numeroso, va poi ad andatura moderata. Il terzo traguardo offre: 1. Bernava, 2. Centis, 3. Facchin, 4. Bortolussi; tale piazzamento si ripete anche nel quarto traguardo.

Ora si sta compiendo il quinto ed ultimo giro con punteggio doppio. La media diminuisce e l'ultima volata la vince Bernava davanti a Centis, Bortolussi, Perin, Del Zotto, Cecchin, Pasqualini ed altri, leggermente staccati.

Terminata la gara vengono dispensati i premi ai vincitori, dal Viceccommissario signor Arturo Missio.

ORDINE D'ARRIVO

1. Bernava Corrado del S. C. Stefanutti con punti 20, coprendo la distanza di chilometri 57.500 in ore 1,47, alla media di chilometri 32.343 — 2. Centis Antonio, id., punti 13 — 3. Bortolussi Giovanni, id., punti 8 — 4. Valle Aldo, S. C. Basaldella, punti 7 — 5. Facchin Egidio, S. C. Stefanutti punti 5 — 6. Bortolin Annibale, S. Pordenonese, punti 3 — 7. Perin Antonio, Dopolavoro Cordenons, punti 2 — 8. Marcuz Alcide, S. Pordenonese, punti 1 — 9. Del Zotto Davide, Dopolavoro Cordenons, punti 1 — 10. Cecchini Domenico, S. C. Stefanutti, punti 1. — Seguono altri in tempo massimo.

Degna di ogni elogio la organizzazione.

«Coppa Gambarotta»

Nella vetrina della spett. Ditta A. Comis di Udine trovasi in mostra la bella Coppa che la spett. Ditta G. B. Gambarotta, di Serravalle Scrivia, ha messo in palio nella gara ciclistica «Gran Premio Basaldella» che si disputerà il giorno 23 corrente, come precedentemente annunciato.

La spett. Ditta ha inoltre sostenute le diverse spese di organizzazione, segnalazioni stradali, trasporto giuria, ecc., mentre offrirà pure a proprie spese il vermouth d'onore a tutti i dirigenti del ciclismo friulano presenti a Basaldella al raduno del 23 corrente.

Tutto questo, grazie al cortese e sollecito interessamento dello sportivo signor Giuseppe Piani, rappresentante della Ditta stessa.

Motociclismo
La Sei Giorni Internazionale

Nei giorni dal 30 agosto al 4 settembre p. v. si svolgerà in territorio italiano l'importantissima gara motociclistica dei «Sei Giorni Internazionali», della quale a suo tempo abbiamo riferito.

La gara sarà una delle più importanti manifestazioni sportive d'Europa e ad essa è assicurato il successo dalla partecipazione di 37 corridori italiani, 31 inglesi, 7 tedeschi, 5 cecoslovacchi, 4 francesi, 4 olandesi, 3 belgi, 1 svizzero, 1 ungherese, con un totale di novantatre partecipanti appartenenti a nove diverse Nazioni.

Gara Sez. di Tiro a Segno

AVIANI CAMPIONE CIVIDALESE

Al Poligono di Zugola si è svolta la gara sezionale di tiro, fra i soci. Chiusa la gara, il Presidente signor Zuliani Antonio ha radunato tutti i tiratori e dopo aver loro rivolto espressioni di compiacimento ha proclamato i premiati che si distinsero in ogni categoria. Eccone l'elenco:

Cat. I. - Tiro di guerra

1. Dorli Giuseppe, premio L. 60 — 2. Manzini Tullio L. 50 — 3. Fragiacomo Amedeo L. 40 — 4. Paschini Mario, 30 — 5. Stagni Argeo, 20.

Cat. II. - Incoraggiamento

1. Fragiacomo Amedeo, premio L. 100 — 2. Mariuzzi Giovanni, 70 — 3. Rizzi Alfonso, 50 — 4. Aviani Giovanni, 40.

Cat. III. - Serie fisse

1. Stagni Argeo, premio L. 150 — 2. Dorli Giuseppe, 125 — 3. Manzini Tullio L. 100 — 4. Paschini Mario, 75 — 5. Aviani Guido, 50.

Cat. IV. - Campionato

1. Aviani Guido premio L. 100 — 2. Manzini Tullio, 70 — 3. Dorli Giuseppe, 50 — 4. Stagni Argeo, 40 — 5. Fragiacomo Amedei, 30.

Cat. V. - Cividale

1. Stagni Argeo, libretto di L. 100, dono del Teatro Ristori — 2. Manzini Tullio, cartella Consolidato di L. 100, dono della Banca del Friuli — 3. Dorli Giuseppe, servizio di pesce in argento, dono di S. E. il barone senatore Morpurgo — 4. Fragiacomo Amedeo, medaglia d'oro, dono della Società — 5. Paschini Mario, medaglia d'oro, dono della Società — 6. Aviani Giovanni, medaglia d'oro, dono della Società — 7. Aviani Guido, cartella Consolidato di L. 100 dono della Banca Cooperativa, riservato al tiratore fascista più giovane — 8. Rizzi Alfonso, medaglia d'oro, dono della Società.

Bocciofila
Obuel vince la gara al boccino

Dopo una lotta vivacissima, impegnata tutta la settimana, Obuel Arturo ha vinto brillantemente la gara di tiro al boccino. L'anziano tiratore ha dimostrato ancora una volta il suo alto valore e di poter rimanere ancora a lungo sulla breccia, onde sostenere ancora meravigliosamente il confronto con i più forti elementi della nostra provincia.

— Volpato ha confermata la sua classe. Battuto proprio verso la fine, ha lasciato la solita impressione favorevolissima.

— Valerio, alla pari con Volpato, ha perduto la «decisiva» ma anch'egli ha dimostrato una forma invidiabile. Si può ben dire che i primi tre classificati sono tre veri «assi» e che, come per lo passato, si scambieranno anche in avvenire il primo posto nell'albo d'oro.

— Cinetto è stato una vera rivelazione. Ottimo «putatore» già noto attraverso le diverse gare che furono di suo appannaggio, egli modestamente, ha messo in luce una buona regolarità di tiro.

— Di Morandini, che già nell'ultima gara lo trovammo fra i premiati, ebbimo a scrivere che non avrebbe mancato di darci conferma. Infatti il suo quinto posto, conquistato nell'odierno torneo è alquanto onorevole.

— Zandonella, insolitamente preso dall'orgasmo, ha finito al sesto posto. Spiacevole la mancanza di Fabris, di Nimis nelle ultime sere, il quale avrebbe potuto fare molto bene dato il punteggio ottenuto nell'unica sera che fece visita al bocciodromo. Pertoldi non à insistito molto ma ha fornito buone prove, unitamente a Manente.

Ecco pertanto la classifica definitiva:

1: Obuel Arturo punti 42 (serie 3 di cinque bocce 14-14-14) premio del valore di L. 350.

2: Volpato Luigi (14-13-13) p. 40 serie decisiva punti 10, premio del valore di lire 200.

3: Valerio Giuseppe (14-13-13) punti 40 serie decisiva punti 9, premio del valore di lire 100.

4: Cinetto Agostino punti 35 (13-11 11), premio del valore di lire 75.

5: Morandini Domenico p. 35 (13-11 11) medaglia d'argento.

6: Zandonella Fiorio p. 34 medaglia di bronzo.

A tutti i premiati è stato rilasciato relativo diploma.

Il Gran Premio Dreher

Domenica prossima 23 corrente avrà inizio, sul bocciodromi «Alla Buona Vite» il Gran Premio Dreher, torneo a coppie che, con squisito gesto sportivo, il depositario di Udine signor Pietro Rizzi della birra Dreher, ha dotato di 600 lire di premi. Iscrizioni fino a sabato 22 corrente presso i capi gruppo.

L'udinese Piano si aggiudica il G. P. S. Giorgio
sgominando in volata ventidue avversari

(*Nostro servizio particolare*)

San Giorgio Nogaro, 15.

San Giorgio di Nogaro, nelle persone del Podestà geom. Archimede Taverna, Ernesto Vivani dell'O. N. B., Angelo Romanini, Segretario Politico, Del Mestre, Alessi e Mauro, ha voluto che nella sagra annuale quest'anno vi fosse anche la sua



PIANO ADELCHI - IL VINCITORE

brava manifestazione ciclistica cosicchè in breve con accordi intervenuti con i rappresentanti della «Learco Guerra» ed il vice Commissario dell'U. V. I. sig. Arturo Missio sono state a tempo gettate le basi per lo svolgimento dell'odierna manifestazione del «Gran Premio S. Giorgio», gara che ha raccolto il fior fiore della quarta categ. del Friuli, della Venezia Giulia e del Veneto.

La corsa è riuscita entusiasmante sia per il suo percorso, quanto per l'impegno dei concorrenti i quali rappresentavano i seguenti sodalizi: S. C. Carrara, Pedale Veneziano, San Donà di Piave, Sportiva di Pordenone, S. C. Stefanutti, S. C. Basaldella, C. C. Udinese, Dopol. di Fiumicello e Crauglio, e vari elementi di nuovo reclutamento della Learco Guerra. Il pubblico disciplinato ed i corridori corretti sono stati i coeficenti del successo tecnico-organizzativo veramente esemplare.

AL SEGUITO DEI CONCORRENTI

Esaurite sollecitamente le operazioni preliminari a mezzo dei rappresentanti del Club organizzatore, alle ore 15.15 il signor Ernesto Vivani, il quale poi gentilmente ci ospita sulla sua «Fiat» per seguire le fasi della corsa, dà il «via» al grosso e multicolore plotone.

L'inizio è velocissimo, vertiginoso, tanto che il primo a risentirne è Rinaldo De Toni seguito dal fratello Bruno. La media è di oltre 37 orari che sotto l'azione di Canciani e Buzzi non concede tregua. Senza altri distacchi procediamo per Porpetto, Gonars, e ci portiamo a Palmanova, dove Fregonese alle 15.37 vince quel traguardo seguito da Burigotto e Codutti. All'entrata del paese Brunero causa uno scarto cade. La macchina si è resa inservibile e lui è costretto a ritirarsi. All'uscita del paese Barbiero è a terra per foratura, ripara con sollecitudine e rientra nei pressi di Torre di Z. unitamente a B. De Toni.

A Cervignano prendiamo l'ampia strada asfaltata per portarci a S. Giorgio al termine del primo giro, vinto da Burigotto, il quale transita alle ore 16.18 coprendo i primi 37.500 Km. alla media di 35.700

Il secondo giro è percorso ugualmente con forza tanto che al termine della gara si registrerà una media brillante.

Il gruppo ora si è ricomposto, salvo la eliminazione di qualche unità alle prime armi. Guidano a tratti Scagnetto, Codutti, Fregonese, Beltrame, mentre Piano, Altissimo e Burigotto preferiscono starsene in coda al gruppo.

Palmanova è così raggiunta anche questa volta in velocità così pure Strassoldo e Cervignano dove Barbiero fora per la seconda volta e dovrà a suo malincuore abbandonare. Da Torre di Zuino sino nei pressi del traguardo i corridori imitando il sistema dei professionisti, intendono prendere posizione per la disputa della volata finale e l'andatura cala di tono.

Ad un chilometro dall'arrivo i corridori sono lanciati; la battaglia è ardente. Quando mancano solo 300 metri dall'arrivo Altissimo junior urta involontariamente la ruota di un concorrente cadendo a terra e trascinandosi pure l'udinese Codutti che sognava già un buon piazzamento. Intanto Piano parte a fondo e vince per ben tre macchine sul velocissimo Fregonese.

ORDINE D'ARRIVO

1. Piano Adelchi del C. C. Udinese che copre la distanza di chilometri 75 in ore 2 9' alla media oraria di 34.800 — 2. Fregonese Ferruccio, S. C. Basso Piave a tre macchine — 3. Burigatto Silvio, S. C. Basso Piave, a ruota — 4. Furlanetto Pericle, id id., a una macchina — 5. Scagnetto Mario, S. C. Stefanutti, a ruota — 6. Teani Orlando, S. C. Carrara, a ruota — 7. Buran Antonio, S. C. Basso Piave, a due macchine — 8. Quargnal Aterlindo, Dopolavoro Crauglio, a ruota — 9. Grassi Giovanni, id. id., a mezza ruota — 10. Pelos Giuseppe, id. id., a ruota. — Seguono altri in tempo massimo.

Arturo Missio, commissario di corsa.

Organizzazione esemplare.

ARCHETTO

Classifica ufficiale del trofeo O. Bottecchia

1. Gregoris; 2. Zanardo; 3. Vacchiani; 4. Feruglio; 5. Marioni; 6. Fontana; 7. Andreetta; 8. Zanussi Alfredo; 9. Milanese; 10. Ponzin.

In base alla classifica il Trofeo passa alla Giovinezza Fascista di Conegliano (primo e quinto arrivato) per quanto il Club Stefanutti abbia totalizzato uguale punteggio (secondo e terzo arrivato).

*

DA COMMISSARIO DI CORSA del Trofeo Ottavio Bottecchia, corsosi a Pordenone, ha funzionato egregiamente il Vice commissario dell'U. V. I. signor Luigi Maniago.

AMICHEVOLI

ITALA - S. GIORGIO NOGARO 10-1

Calata in quel di S. Giorgio di Nogaro, la quadrata Itala ha severamente sconfitto la compagine locale per ben dieci a zero. Presenziava numeroso pubblico. Buono l'arbitraggio.

GIOVANI FASCISTI - ORNEDO 3 a 3

Per l'entusiastica iniziativa di alcuni volonterosi giovani di Aviano, nonchè del sig. Ercole Scalon e del segretario Egidio Venturelli, si è svolta una brillante ed emotiva partita amichevole finita alla pari (tre a tre), tra i Giovani Fascisti locali e la squadra di Ornedo. Presenziava molto pubblico incitante l'una e l'altra squadra. Buono l'arbitraggio.

PORCIA - AURORA RORAI GRANDE 3 a 0

Ha avuto svolgimento nel bel calciodromo di Porcia, l'atteso incontro calcistico, tra i verdi locali e gli azzurri del Rorai.

Il Porcia però ha avuto una giornata sfortunata; il portiere però, come di consueto, si è dimostrato in piena efficenza. Nel primo tempo il Porcia riesce a segnare il primo goal al 15' su rigore, ed al 35' ottiene il secondo. Nel secondo tempo al 25' il Porcia segna il terzo punto.

Assisteva pubblico notevole ed entusiasta. Ottimo l'arbitraggio del geom. Biondani di Udine.

OLIMPIA - CORMOR 2 a 1

Ieri sul calciodromo Bertoli, di via Paderno si è disputata una amichevole tenzone fra l'undici del Cormor del IV. Sestiere e la quadrata e volonterosa compagine dell'Olimpia.

Diremo subito che l'incontro è riuscito oltremodo interessante sia per il grande impegno postovi dalle due squadre che per i vivaci spunti tecnici che più volte hanno fatto capolino.

La vittoria ha indubbiamente premiato la squadra più meritevole, quella cioè che à dimostrato più continuità ed un amalgama perfetto tra ogni singolo reparto, specie nella ripresa quando l'incalzante serrate dei rossi per raggiungere l'agognato pareggio si faceva viepiù minaccioso.

Alla partita, arbitrata con rara perizia dal sig. Valente ha fatto corona una folta ed entusiasta cornice di pubblico.

Sin dai primi minuti di gioco l'Olimpia dimostra le sue serie intenzioni di fermamente realizzare, ed infatti una discesa veloce ed impetuosa di Lanzone-Liva si risolve con altrettanto rapida segnatura per merito di quest'ultimo.

Il Cormor punto sul vivo dall'improvviso smacco parte all'attacco ed al 25' Peresson ha modo di pareggiare le sorti.

Da questo momento la partita assume una nota vivace ed elettrizzante tale da far strappar più volte dal numeroso pubblico larghe e calorose ovazioni allo indirizzo dei suoi beniamini.

Al 30', finalmente giunge la seconda ed ultima segnatura dell'Olimpia ad opera di Desina.

Gli azzurri lottano ora a denti stretti per conservare il prezioso vantaggio che del resto sapranno conservare fino alla fine.

ESPERIA-VIRTUS 1 a 1

L'attesissimo incontro tra la squadra Esperia del VI Sestiere e quella del Dopolavoro di Colugna e Rizzi ebbe a chiudersi alla pari, malgrado la prevalenza palesata dai ragazzi della Virtus.

Nel primo tempo l'Esperia per nulla riusciva a fare toccare la palla al portiere avversario. Solo nella ripresa riuscì ad equilibrare un po' le sorti.

La Virtus ancora una volta impose la sua superiorità e solo la cattiva stella non appagò i loro generosi sforzi.

Sul fronte dei liberi

«Coppa Moro»

Il Gruppo Sportivo di Codroipo indice anche per quest'anno un torneo di calcio mettendo in palio la Coppa «Moro» ed altri premi. Le gare avranno inizio col giorno di domenica 6 settembre e vi potranno prendere parte tutte le squadre delle Società che presentano regolare domanda e che dichiarano di sottomettersi al Regolamento che qui sotto si trascrive.

Regolamento

Art. 1. - Il Gruppo Sportivo Codroipese indice ed organizza un torneo di calcio denominato «Coppa Moro» riservato a squadre e giocatori affiliati all'U. L. I. C. con inizio il giorno 6 settembre p. v. e in possesso dei relativi cartellini.

Art. 2. - Il torneo si svolgerà per eliminazione e le partite saranno giocate ove occorra, con i due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno.

Art. 3. - Qualora le squadre iscritte risultino in numero dispari, la squadra organizzatrice del torneo passerà direttamente a disputare la seconda eliminatoria.

Art. 4. - I reclami dovranno essere notificati all'arbitro insieme col versamento della tassa di L. 20 non oltre 15 minuti dalla fine della gara ed essere presentati con motivazione al Comitato U. L. I. C. di Udine, entro le ore 21 del giorno successivo alla gara.

Art. 5. - Tutte le partite verranno disputate sul campo del Gruppo Sportivo Codroipese e nessun indenizzo sarà dovuto alle squadre partecipanti per qualsiasi spesa.

Art. 6. - Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 25 si chiuderanno improrogabilmente il giorno 31 agosto p. v.; e si ricevono presso il Segretario del Gruppo sig. Moreal Umberto, Codroipo.

Art. 7. - Il sorteggio verrà effettuato il giorno seguente alla chiusura delle iscrizioni presso la Sede del Comitato U.L.I.C. di Udine, alla presenza dei rappresentanti le società partecipanti.

Art. 8. - La Società organizzatrice declina fin d'ora ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti ed infortuni che dovessero accadere ai giocatori durante la disputa del torneo.

Art. 9. - Le squadre che si presentassero in campo 15 minuti dopo l'ora fissata per l'inizio saranno dichiarate perdenti.

Art. 10. - Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme del regolamento U.L.I.C. e F.I.G.C.

Premi

Alla squadra: 1. classificata «Coppa Moro», diploma e 11 medaglie d'argento; 2. Targa di bronzo, diploma e 11 medaglie d'argento; 3. diploma e 11 medaglia d'argento; 4. diploma e 1 medaglia grande; 5. diploma. A tutte le squadre partecipanti diploma di partecipazione.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine